

# InfoImpresa

Periodico dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori

Luglio/Agosto 2015



**Compromesso greco:  
cos'è successo davvero  
a Bruxelles**

**Fondolavoro  
cresce  
e scrive  
al Governo**

**L'agricoltura tech  
è giovane  
e per i giovani**

# Liberi e solidali, e anche responsabili

DOMENICO MAMONE - *Presidente dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori*



È stato appena approvato dal Parlamento il decreto che sana il problema posto dalla Corte Costituzionale, che aveva bocciato il blocco della rivalutazione delle pensioni per il 2012 e 2013 decisa dal governo Monti nel quadro delle misure d'emergenza rivolte a contenere la crisi del debito pubblico che fece cadere il governo precedente. La soluzione trovata ci pare equilibrata: un rimborso "scalare" che tuteli il principio costituzionale di progressività, per cui vengono tutelati i più poveri, mentre a coloro che hanno buone pensioni, davvero buone, cinque o sei volte quella minima, viene chiesto di accettare una volta per tutte un sacrificio. Un compromesso, per definizione, non soddisfa mai chi difende un principio. Eppure si tratta di un compromesso che rispetta alcuni principi importanti. Si rispetta un principio di solidarietà, chiedendo ai più ricchi di fare di più. E si chiede anche l'esercizio di un altro valore, la responsabilità, che in questo caso vuol dire rinunciare a chiedere indietro tutto l'aumento dovuto per quel biennio, anche se ci sarebbero forse buone ragioni legali per farlo. Questo equilibrio tra diritti e responsabilità vale per i cittadini e vale per le nazioni.

Un altro compromesso che può aver lasciato l'amaro in bocca a molti è quello avvenuto tra i governi dell'Unione Europea, attorno al problema del debito greco. Certamente le misure di austerità richieste da Bruxelles, o piuttosto da Berlino, ci lasciano turbati: il popolo greco ha dovuto conferire i suoi gioielli di famiglia in un fondo di garanzia, e in teoria domani i creditori potrebbero rilevare in tutto o in parte le ricchezze di una nazione. Viene subito da pensare ai giovani greci, che hanno l'età dei nostri figli, che non hanno colpe e non devono avere ipoteche sul loro futuro. Al tempo stesso, sappiamo quanto fosse difficile sostenere il debito greco solo sulla base della buona volontà. Speriamo dunque che il compromesso regga, e soprattutto che riparta la produzione e lo sviluppo, senza i quali ogni sacrificio sarebbe solo un esercizio di autoflagellazione. Noi siamo per lo sviluppo, saremo sempre per la crescita, e quindi non sosterrremo mai politiche economiche che riducano il credito, gli investimenti, i consumi.

Siamo nati e cresciuti nel mondo delle cooperative, delle aziende cresciute con il lavoro quotidiano di produzione e di vendita. Siamo cresciuti in mezzo al popolo, alla gente semplice, e con forti radici nel Sud, se non vi dispiace. Quel Sud che ha ripreso a vedere negli anni scorsi una crescente emigrazione dei propri giovani, secondo un antico percorso che speravamo terminato: quello dello scambio tra braccia e cervelli del Meridione, e capitali e infrastrutture del Settentrione e del mondo intero. Abbiamo quindi ben chiaro cosa significa essere Sud: come in Grecia, in molte regioni d'Italia il problema storico non è certo, anzi!, la voglia di fare e di lavorare, ma il deficit storico di infrastrutture, la carenza di capitali di investimento, il controllo del credito dall'esterno.

D'altra parte, questo divario di ricchezza e di strumenti a favore del Nord è stato sostenuto dal "brain drain", cioè dall'acquisizione delle migliori risorse umane meridionali. Per questo, concludendo, non ci convincerà mai l'idea di una Grecia che deve essere punita: l'Europa, il mercato unico, gli interscambi sono un sistema complesso, e il debito greco è solo una delle molte variabili in gioco. Ecco quindi che la nostra speranza, per quest'estate caldissima, sia di un ritorno al Sud di energie, energie economiche ma anche culturali, ideali, umane. Speriamo che un grande numero di turisti, viaggiatori, uomini d'affari percorrano la via della Grecia, ma anche della Tunisia minacciata dai fondamentalisti che vogliono distruggere, con l'economia turistica, anche ogni occasione di incontro e dialogo. Che il Mediterraneo, insomma, sia nelle prossime settimane un lago di pace. E che la nostra Italia ritrovi, nel frequente ritorno estivo alle case d'origine di studenti e lavoratori fuorisede, un nuovo inizio fatto di abbracci familiari e scambi di esperienze, memorie, speranze.

**1** EDITORIALE



**DOMENICO MAMONE**  
*Presidente dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori*

**Liberi e solidali,  
e anche responsabili**

**4** VISTO DALL' UNSIC



**Un po' di respiro  
per i pensionati italiani**

4

**Compromesso greco: cos'è  
successo davvero a Bruxelles**

5

**6** UNSIC INFORMA



**Cassazione:  
legge 104 e caso badanti**

6

**E-Platform  
approda anche in Sicilia**

6

**8** CAA UNSIC



**9** UNSICOOP



**10** FONDOLAVORO



**11** ENUIP



**14** PATRONATO ENASC



**15** CAF UNSIC



**16** CAF IMPRESE UNSIC



**17** MONDO AGRICOLO



**Approvato il Decreto sul rilancio  
dei settori agricoli in crisi**

17

22

## DALLE REGIONI



Lazio: lancio della programmazione unitaria dei Fondi SIE 2014-2020

22

Veneto: bandi a sostegno della competitività delle imprese

23

Sicilia: Unesco, selezioni per 10 soci regionali

23

Molise: avviso pubblico da 4 milioni di euro per edifici pubblici "green"

24



# SOMMARIO

27

## LAVORO E PREVIDENZA



DURC on line dal 1° luglio 2015

27

Modalità di presentazione della domanda di assegno ordinario e di formazione

29

30

## IUS IURIS



InfoImpresa

### INFOIMPRESA

*Periodico  
dell'Unione Nazionale  
Sindacale Imprenditori e Coltivatori*

**Direttore responsabile**  
Domenico Mamone

**Redazione**  
Sara Di Iacovo - Sara Mercurio - Francesca Gambini  
Fortunata Reggio - Vittorio Piscopo - Luca Cefisi

**Progetto Grafico - Impaginazione**  
Fortunata Reggio

**Sede legale e Redazione**  
Via Angelo Bargoni, 78 - 00153 Roma  
Tel 06 58333803 - Fax 06 5817414  
[www.insic.it](http://www.insic.it) - [infoimpresa@insic.it](mailto:infoimpresa@insic.it)

Registr. Tribunale di Roma  
N° 76/2003 del 5/03/2003

## Un po' di respiro per i pensionati italiani

**I**l 1 agosto ritornano un po' di soldi ai pensionati. E' il rimborso dell'adeguamento all'inflazione congelato per due anni dal Governo Monti, e che la Corte Costituzionale ha bocciato, nel senso che il blocco aveva gli stessi effetti su pensioni più povere e più ricche.

Per il 2012 e il 2013 saranno rivalutate al 100% le pensioni fino a tre volte il minimo, al 40% quelle tra tre e quattro volte il minimo, al 20% quelle tra quattro e cinque volte il minimo, al 10% infine quelle tra cinque e sei volte il minimo. Per gli assegni complessivamente superiori a sei volte il minimo non ci sarà alcun adeguamento. Per il 2014 e il 2015 la rivalutazione è stabilita invece al 20% e, a decorrere dall'anno 2016, al 50%. Non un rimborso completo dunque, ma una correzione che tiene in conto differenze tra pensionato e pensionato, insomma il "taglio lineare" viene corretto in "taglio progressivo".

Tutto questo si applica con le nuove regole per l'accredito delle pensioni, fissato al primo del mese. Si consideri comunque che il 70% dei pensionati non aveva subito il blocco, che riguardava le pensioni da tre volte il minimo in su, in cifre dai 1500 euro in poi (questo, tra parentesi, ci fa apprendere che ben il 70% dei pensionati italiani riceve una pensione inferiore ai 1500 euro mensili). Per quel 30% di anziani che ebbero l'onore e l'onere del blocco, il governo restituisce circa 2,2 miliardi di euro (lo 0,13 del bilancio statale).

Se non avesse interpretato in senso flessibile la decisione della corte, ma l'avesse applicata alla lettera, avrebbe dovuto restituire 17,6 miliardi di euro, una legnata per il bilancio, oltre l'1%,



con effetti anche sui conti italiani rispetto alle regole europee. Proporzionalità e progressività aveva comunque indicato la Corte, non necessariamente, appunto, restituzione piena.

E un sacrificio per i (pochi, in verità) pensionati a cinque, sei volte il minimo e oltre certo non fa piangere nessuno, al di là delle valutazioni giuridiche e di principio.

Con il solito metodo dell'"omnibus", la nuova legge porta con sé anche diversi altri provvedimenti: sulle pensioni, correzioni al calcolo del montante contributivo per correggere la rivalutazione negativa del 2014; un rifinanziamento per la Cassa integrazione in deroga, uno per sostenere i contratti di solidarietà; niente oneri fiscali per i datori di lavoro che debbano ricorrere a un prestito per la corresponsione del Tfr in busta paga; provvedimenti per i lavoratori dell'amianto. Peraltro, dal 1° gennaio 2016 sui trattamenti previdenziali calcolati con il sistema contributivo si avrà una stretta, con la revisione dei coefficienti di calcolo.

Lo annuncia il decreto del Ministero del Lavoro del 22 giugno 2015, pub-

blicato il 6 giugno scorso in Gazzetta Ufficiale, che ha appunto rivisto i coefficienti di trasformazione del montante contributivo per il triennio 2013-2015.

La revisione è prevista dalla legge, in funzione del variare di diversi parametri, tra cui l'aspettativa di vita e l'andamento del Pil.

I divisori ed i coefficienti valevoli per il triennio "2016-2018", contenuti nel decreto estivo succitato, sono i seguenti: 57 anni (divisore: 23,550; valore: 4,246%); 58 anni (divisore: 22,969; valore: 4,354%); 59 anni (divisore: 22,382; valore: 4,468%); 60 anni (divisore: 21,789; valore: 4,589%); 61 anni (divisore: 21,192; valore: 4,719%); 62 anni (divisore: 20,593; valore: 4,856%); 63 anni (divisore: 19,991; valore: 5,002%); 64 anni (divisore: 19,385; valore: 5,159%); 65 anni (divisore: 18,777; valore: 5,326%); 66 anni (divisore: 18,163; divisore: 5,506%); 67 anni (divisore: 17,544; valore: 5,700%); 68 anni (divisore: 16,922; valore: 5,910%); 69 anni (divisore: 16,301; valore: 6,135%); 70 anni (divisore: 15,678; valore: 6,378%).

# Compromesso greco: cos'è successo davvero a Bruxelles.

Una riunione drammatica, un coro di voci e commenti contrastanti. Un maratona di 30 ore di negoziato, prima nell'Eurogruppo, il tavolo dei ministri dell'economia, poi nell'Eurosummit, il tavolo dei capi di governo. Almeno, per una volta non si può dire che in Europa le riunioni siano felpate e noiose. Le due posizioni si sono scontrate violentemente: da un lato il governo greco, gravato da un gravissimo debito, tale da mettere in discussione la sua permanenza nell'euro, che chiedeva condizioni per dilazionare e diluire il debito e tempo per rilanciare una qualche ripresa economica. Dall'altro, quei governi, non solo Germania, ma anche Olanda, Finlandia, e alcuni esponenti dell'Europa orientale quali Slovacchia ed Estonia, che erano per una linea di severità. Significativa proprio la posizione di quei piccoli paesi orientali che hanno pensioni e salari più bassi di quello greci: e che quindi, lungi dall'essere generosi, si sono dimostrati arcigni, asserendo che loro i sacrifici li hanno fatti e li stanno facendo, e non potevano accettare condizioni di favore alla Grecia che loro nemmeno si sono mai sognati di chiedere. In mezzo, i mediatori, Francia e Italia soprattutto. In realtà, le dimensioni dell'economia greca non sono certo tali da poter affogare l'Europa: e sicuramente se l'Unione Europea fosse intervenuta cinque anni fa, prima che il debito greco sfuggisse di mano, non saremmo a questo punto. Ma la questione greca non è mai stata soltanto economica e contabile: in gioco, sin dall'inizio, sono state due diverse visioni, quasi due morali. Una, più favorevole alla Grecia, che mette la politica sopra l'economia: se c'è una necessità occorre trovare i mezzi finanziari per affrontarla, anche perché i conti in ordine sono dei buoni ragionieri, ma i grandi politici devono poter guardare oltre. Dall'altra, la convinzione invece che senza conti in ordine non si può fare un passo avanti, e che il rispetto delle regole con-

tabili non è un semplice mezzo amministrativo, ma un valore etico. In questa discussione, state molte sorprese. A partire dal presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, il Banchiere dei Banchieri insomma, che è sceso in campo da Politico invece, ed è stato quello che con maggior forza ha esclamato "whatever it takes", "quel che ci vuole ci vuole", indicando che la salvezza dell'euro e della costruzione europea valeva il costo di nuovi prestiti e anche, tra le righe, la rottura di qualche regola contabile forse troppo rigida e che si potrebbe anche rivedere. E se lo dice lui... tanto che Draghi ha suscitato l'ira del ministro tedesco Schauble, popolarissimo in Germania perché sentito come il difensore dei soldi del contribuente tedesco, e nel cuore della notte la riunione si è interrotta per calmare gli animi. Intanto, un'inaspettato aiuto al primo ministro Tsipras giungeva da un giornale inglese, che colpito dalla sofferenza vera che si leggeva in faccia al greco ha fatto il giro del mondo con un titolo su Tsipras chiuso in una stanza e sottoposto a waterboarding, che è una tortura che si usa per far confessare i prigionieri. Un'esagerazione retorica che ha fatto il giro del mondo, come accade ai titoli azzeccati, e milioni di persone hanno cominciato a guardare con più simpatia il giovane primo ministro, chiaramente incastrato tra uomini (e donne) più anziani, duri ed esperti di lui. Com'è finita? Potremmo dire, è finita come doveva finire, viste le forze in campo e gli interessi in gioco. Tsipras ha dovuto accettare condizioni durissime, che prima di salire a Bruxelles non si immaginava di dover sottoscrivere. Ha capito che il muro del rigore non sarebbe crollato, si poteva al massimo infilare un piede in qualche spiraglio, e che salvare il salvabile si poteva solo percorrendo lo stretto spazio tra il ministro tedesco Schauble tanto duro da essere pronto a cacciare la Grecia dall'euro e la cancelliera tedesca Merkel, più aperta

e disponibile, ma fino a un certo punto. Hollande e Renzi hanno pure aiutato la Grecia, pare invece non Spagna e Portogallo, nazioni meridionali anche loro ed indebitate, ma impegnate in una cura da cavallo di austerità, e quindi poco propense ad accettare soluzioni che potessero far chiedere alla loro opinione pubblica perché tanta attenzione proprio alla Grecia. Insomma, da un lato, tutto sommato, ha prevalso il buon senso da parte di tutti: di fronte al rischio di una rottura dell'euro, dell'uscita di uno Stato dall'Eurozona, che avrebbe avuto conseguenze simboliche e ideali, il fronte dei contabili si è dovuto ammorbidire. Ma Tsipras, che era partito per Bruxelles convinto di far sfracelli, è tornato molto rassegnato e ammorbidito: e dovrà conferire in un fondo di garanzia una fetta significativa delle risorse greche, perché i debiti si possono rifinanziare, ma solo mettendo sul tavolo i beni di famiglia. La morale è che l'Europa ha retto anche a questa tempesta: ma è ancora un'Europa fatta di divisioni, la forza di uno è la debolezza di un altro. Non dovrebbe essere così: in una vera Europa federale, solidale e con un fisco e un'economia comuni, forze e debolezze si compenserebbero con politiche comuni. E' quello che dicono oltreoceano, dove gli americani non ci capacitano che un'Europa divisa non impari dall'esempio americano (dove sarebbe inconcepibile che la California, tanto per dire, accusi il Vermont di cattiva amministrazione: ma quelli sono Stati Uniti, hanno un presidente e un governo davvero comuni). E' quello che in fondo hanno detto anche Russia e Cina, che alla fine hanno fatto sapere di non avere alcuna intenzione di mestare nel torbido prestando denari alla Grecia, e quindi hanno mostrato verso l'Europa un rispetto che qualche volta, in questa vicenda fatta anche di meschini egoismi nazionali e baruffe di personalità, non ci siamo, noi europei, del tutto meritati.

## Cassazione: legge 104 e caso badanti

**L**a legge 104/92 stabilisce che tutti i lavoratori con un familiare portatore di handicap hanno diritto a 3 giorni di permessi retribuiti. La legge 104 e i suoi conseguenziali benefici sono applicabili anche a quei lavoratori che non convivono o che non hanno domicilio nella stessa città del soggetto da assistere, o ancora, nel caso che a noi interessa, che sia presente una badante a prendersi cura del portatore di handicap.

A disciplinare il punto in questione è la sentenza n° 27232/14 della Cassazione, che ritiene legittimamente pre-

sumibile che, essendo il lavoratore impegnato nella maggior parte della giornata dal proprio impiego, all'assistenza al parente provveda una terza persona. Inoltre, la persona preposta all'accudimento è legittimata ad usufruire di alcuni giorni liberi, giorni che possono coincidere con i 3 giorni spettanti per legge al lavoratore con 104.

Questo tipo di tutele sono rispondenti alla ratio basata non sull'assegnazione di benefici ai lavoratori aventi parenti con disabilità, bensì sulla priorità di garantire a quest'ultimo un'adeguata assistenza fisica e

morale. Sulla base di quanto detto i diritti non sono diritti assoluti ma agevolazioni che vanno temperate sia con le esigenze economiche ed organizzative del datore di lavoro, sia con la necessità di evitare usi impropri dei benefici derivanti dall'applicazione della legge, usi impropri che, ricordiamo, oltre ad essere suscettibili di rilevanza penale, danno legittimità al datore di lavoro di procedere al controllo del dipendente purchè lo stesso venga effettuato al di fuori dell'orario di lavoro ed in fase di sospensione dell'obbligazione principale di rendere la prestazione lavorativa.

## E-Platform approda anche in Sicilia

**D**opo numerosi incontri nelle varie regioni italiane, il 16 luglio scorso, è approdata anche in Sicilia E-Platform, la piattaforma che collega migliaia di compratori con una rete internazionale di qualificati fornitori. L'incontro, promosso ed organizzato dall'Unsic Provinciale di Catania, si è svolto con successo presso la sala convegni dell'hotel Gelso Bianco, ed ha visto la presenza, tra gli altri, di numerosi rappresentanti delle forze produttive oltre che dei responsabili Unsic. Nel corso dell'incontro sono state esposte le potenzialità di questa innovativa piattaforma di e-procurement che scavalca, completandola, la consueta



Giovanni Scacciaferro di E-Platform e gli operatori Unsic a Catania

e un po' abusata concezione di e-commerce, Forti di una grande esperienza nelle aree marketing, vendite, acquisti e management, con oltre 40 anni di storia messa a disposizione della Pmi, lo staff di E-Platform si pro-

pone alle aziende associate Unsic con il proprio repertorio di competenze di livello internazionale, ma mantenendo al semplicità di approccio e soluzioni di procedura intuitive per essere alla portata di ognuno.

# Mipaaf: presentato segno unico distintivo agroalimentare "The extraordinary italian taste"

L'obiettivo sono 50 miliardi di euro da raggiungere nel 2020, l'operazione è quella di sistema per sostenere l'export agroalimentare. Ecco "The extraordinary italian taste" il segno unico distintivo per le produzioni agricole e alimentari italiane, presentato nei giorni scorsi all'Expo di Milano. Il marchio nasce per promuovere il Made in Italy agroalimentare sotto un'unica bandiera e per contrastare l'"italian sounding". Il logo verrà utilizzato in occasione delle fiere internazionali, in attività di promozione all'interno di punti vendita della grande distribuzione estera e nelle campagne di comunicazione online e offline. Un'iniziativa necessaria per veicolare un'idea unitaria del made in Italy e dare ai nostri prodotti una riconoscibilità immediata all'interno di fiere ed eventi. Era ora che arrivasse una simile iniziativa di promozione delle nostre eccellenze agroalimentari, alla luce del fatto che molti altri paesi adoperano questa strategia comunicativa già da diversi anni. Si punta quindi a rafforzare le azioni realizzate da enti pubblici o aziende private sui mercati esteri come Stati Uniti, Canada, Brasile, Russia, India, Cina, Europa, Turchia e Australia. Il marchio va ad inserirsi in un più vasto progetto di internazionalizzazione del Made in Italy, messo a punto in collaborazione dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero delle Politiche Agricole e dall'Ice. Ed è il Ministro Martina a spiegare obiettivi e potenzialità del progetto: "Da oggi l'agroalimentare italiano sarà più forte e più riconoscibile sui mercati internazionali. Finalmente abbiamo un segno distintivo unico che aiuterà consumatori e operatori a



## THE EXTRAORDINARY ITALIAN TASTE

Il logo "The extraordinary italian taste"

identificare subito le attività di promozione dei nostri prodotti. Partiamo da Expo Milano 2015 per sfruttare questa straordinaria occasione di visibilità e proseguiamo con le azioni previste dal nostro piano di internazionalizzazione sui mercati strategici. Nei prossimi tre anni investiremo oltre 70 milioni di euro per la promozione, imparando a fare squadra e a non disperdere in mille rivoli le risorse. Con il segno unico distintivo vogliamo fare un'operazione di riconoscibilità, creare un filo conduttore che leghi tutte le attività di promozione del vero prodotto italiano sullo scenario inter-

nazionale. Il nostro obiettivo è essere al fianco delle imprese che in questi anni hanno messo in campo energie, capacità di fare, passione, aziende che hanno consentito all'Italia di registrare una crescita del 70% dell'export agroalimentare negli ultimi 10 anni. Abbiamo chiuso il 2014 con 34,4 miliardi di euro, nel primo trimestre del 2015 siamo a oltre 8,7 miliardi di euro e il nostro obiettivo è arrivare a 36 miliardi a fine anno. Anche sfruttando bene l'Esposizione Universale di Milano possiamo farcela e puntare all'obiettivo di quota 50 miliardi di export nel 2020".



## Riforma Pac: regime dei piccoli agricoltori

**A**llo scopo di ridurre i costi amministrativi connessi alla gestione e al controllo del sostegno diretto, i Regolamenti Ue n° 1306/2013 e 1307/2013 hanno introdotto un nuovo quadro giuridico degli aiuti diretti nell'ambito della politica agricola comune e, nello specifico, un regime semplice diretto ai piccoli agricoltori. Le norme introdotte snelliscono le formalità, riducendo gli obblighi a carico dei piccoli agricoltori, come, ad esempio, quelli riguardanti la domanda di sostegno, le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, la condizionalità e i controlli previsti dal Regolamento Ue. Gli agricoltori che, in seguito alla presentazione della domanda unica 2015, hanno ottenuto l'attribuzione di titoli, hanno facoltà di optare per la

partecipazione al regime per i piccoli agricoltori, a patto che tale opzione sia esercitata esclusivamente nel 2015. I pagamenti rientranti nel regime per i piccoli agricoltori vanno a sostituire i pagamenti inerenti il regime di base, il pagamento per l'inverdimento, il pagamento per i giovani agricoltori e il sostegno accoppiato facoltativo, il tutto per un importo massimo di 1.250 euro.

Tutti coloro che partecipano al regime per i piccoli sono esonerati dalle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente.

Gli agricoltori in questione, inoltre, che non richiedono altri aiuti, possono detenere un fascicolo aziendale aggiornato in forma semplificata. Nel caso in cui l'adesione al regime per i piccoli agricoltori avvenga per successione

effettiva o anticipata, la domanda deve essere presentata dal subentrante. E' importante ricordare che, per tutta la durata della partecipazione al regime, i beneficiari devono obbligatoriamente mantenere almeno un numero di ettari ammissibili corrispondenti al numero di titoli detenuti ai sensi dell'art. 64 del Reg Ue, ed inoltre, essere destinatari del pagamento per un ammontare non inferiore a 250 euro per il 2015 e il 2016 e 300 euro per il 2017.

I titoli assegnati nel 2015 all'agricoltore che partecipa al regime in questione sono considerati attivati e utilizzati per tutta la durata della partecipazione dall'agricoltore a tale regime e sono soggetti al meccanismo di convergenza di cui alla circolare Agea del 3 giugno 2015.





## Soggetti svantaggiati, finalmente arrivano dei chiarimenti

**C**on atto 17/2015 del ministero del Lavoro, si è ribadito che il computo del 30% di soggetti svantaggiati, requisito essenziale per una cooperativa sociale, va fatto contando i soggetti interessati, e non certo le ore lavorate, come sottintendeva il quesito avanzato da alcune centrali cooperative.

Risposta corretta e quesito provocatorio, perché era certo pacifico che l'art. 4, comma 2, della legge n. 381/1991 indica che «le persone svantaggiate devono costituire almeno il 30% dei lavoratori della cooperativa», indicando inoltre come questi, compatibilmente con lo stato soggettivo, dovrebbero assumere

qualità di socio della cooperativa stessa. Il passaggio a un computo di ore lavorate, non intuibile in alcun modo dal testo di legge, oltre a forzare la volontà del legislatore comporterebbe lo snaturamento della cooperativa sociale, ponendo sullo sfondo fino a sbiadire il valore dei soci, e centrando tutto sull'output produttivo più che sulla natura di queste particolare cooperative. Una sorta di aziendalizzazione di cui davvero non c'è bisogno, e che aveva anche il sapore di un assalto alla diligenza dei peculiari benefici fiscali e degli altri trattamenti speciali, tra cui l'esenzione contributiva totale. Già nel 2008 del resto quel 30% era stato definito

come «media annuale dei lavoratori in forza». Senza la partecipazione reale dei soggetti svantaggiati alla vita della cooperativa, e tanto più con la loro riduzione a "ore lavoro", il senso profondo delle cooperative sociali sarebbe del tutto snaturato. Un tentativo sventato, quindi, per il bene di tutto il mondo cooperativo.

Nel frattempo, dati Censis indicano che le cooperative sociali, che sarebbero il 3,7% sul totale delle istituzioni non profit, sono però, non sorprendentemente, il 10,9% dei soggetti attivi nella sanità e il 17,8% nei servizi sociali, per 5.600 soggetti cooperativi e 225.000 addetti, in crescita significativa nell'ultimo quinquennio.





## Fondolavoro cresce e scrive al Governo

Il 1 luglio scorso l'Unsic, assieme a Federterziario e CIFA hanno scritto al Ministro Poletti, e ai presidenti delle commissioni parlamentari Lavoro, Cesare Damiano e Maurizio Sacconi. Si tratta, spiegano i promotori della lettera, di una mossa preventiva, in vista della costituzione dell'Agenzia nazionale per le politiche del lavoro, prevista dai decreti attuativi del Jobs Act. Le tre confederazioni, che promuovono rispettivamente i fondi interprofessionali Fondolavoro, Fonarcom e Fonditalia informano il ministro Poletti di aver concordato di voler presentare un candidato comune all'organo di vigilanza dell'Agenzia, quando questo verrà insediato. Le tre organizzazioni mostrano con senso di responsabilità

l'intenzione di tirarsi fuori da una corsa all'ingresso nelle cariche di vigilanza "tutti contro tutti", e sperano che l'unione di tre organismi renda chiaro che si viene a costituire una piattaforma davvero rappresentativa, circa il 20% delle aziende associate nei fondi, e quindi ritengono che ci siano tutte le condizioni per essere riconosciute, con pari e diritti e doveri, al pari di altre organizzazioni magari più note, ma non più rappresentative.

Nel frattempo, Fondolavoro ha svolto il 15 luglio 2015, presso il "Centro Conferenze Sala da Feltre" a Roma, la prima sessione del ciclo di seminari di assistenza tecnica di quest'anno, allo scopo di fornire il necessario supporto agli enti attuatori e ai revisori legali ac-

creditati. Il direttore di Fondolavoro, Carlo Parrinello, ha illustrato in dettaglio ai partecipanti le procedure di gestione e controllo delle attività formative, con particolare riferimento all'accesso al conto formazione aziendale/aggregato. Roberto Presentini di Integra s.r.l. ha approfondito, con l'ausilio di esercitazioni pratiche in aula, le modalità di utilizzo del software informatico Fondosmart per il monitoraggio e gestione del procedimento amministrativo connesso con il finanziamento dei piani e progetti formativi. Ulteriori sessioni dei seminari sono pianificate nei mesi di luglio, settembre ed ottobre, con sospensione durante il periodo di chiusura degli uffici nel mese di agosto.



Il direttore di Fondolavoro **Carlo Parrinello** in un momento del seminario



## Test d'italiano per stranieri: livello A2 a Roma, il calendario

In convenzione con ICARUM – Ente accreditato come Centro di esame presso l'Università Roma TRE e l'Università per Stranieri di Perugia, il 28 settembre ed il 23 novembre si svolgeranno i Test d'italiano - Livello A2 per stranieri. Il test si svolgerà ai sensi del Nuovo Accordo di Integrazione e superato con esito positivo permetterà il rilascio della certificazione per l'ottenimento della carta di lungo soggiorno. Il livello A2 di conoscenza di una lingua è il cosiddetto livello "elementare", che permette di comunicare attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni e di descrivere in termini semplici aspetti della vita, dell'ambiente circostante; in generale di esprimere bisogni immediati.

La carta di soggiorno, o meglio, nella nuova definizione, il permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo, ha scadenza illimitata, può essere richiesto dai cittadini stranieri in possesso dei seguenti requisiti: che soggiornano regolarmente in Ita-

lia da almeno 5 anni; titolari di un permesso di soggiorno in corso di validità; che possono dimostrare la disponibilità di un reddito minimo e appunto che hanno superato un test di conoscenza della lingua italiana.

Lo straniero dovrà presentare la richiesta di sostenere il test di lingua utile al conseguimento della certificazione di livello A2 alla Prefettura competente in base al domicilio attraverso modalità telematiche.

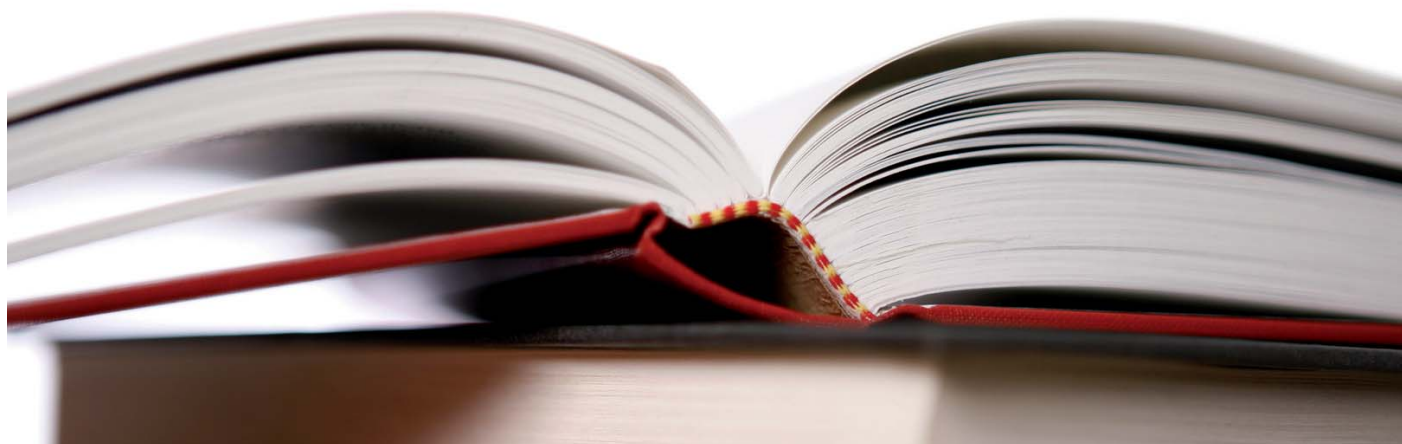
La domanda deve essere inoltrata telematicamente attraverso il portale dedicato del Ministero dell'interno e dovrà contenere obbligatoriamente le generalità del richiedente; i dati relativi al titolo di soggiorno in possesso (numero, data di rilascio, scadenza, tipologia); i dati del documento valido per l'espatrio (passaporto o titolo equipollente); l'indirizzo presso cui lo straniero intende ricevere la convocazione per lo svolgimento della prova. La Prefettura convocherà lo straniero per lo svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana, indicando il giorno, l'ora ed il luogo in cui sostenere il test. I test si svolge,

previa identificazione dello straniero a cura del personale della prefettura ed esibizione della convocazione, con modalità informatiche, ed è strutturato sulla comprensione di brevi testi e sulla capacità di interazione, in conformità ai parametri adottati, per le specifiche abilità, dagli Enti di certificazione. Il contenuto delle prove che compongono il test, i criteri di assegnazione del punteggio e la durata della prova sono stabiliti in collaborazione con uno dei quattro Enti di certificazione, Università degli studi di Roma Tre; Università per stranieri di Perugia; Università per stranieri di Siena; Società Dante Alighieri. La sede dell'esame è stabilita dal Consiglio Territoriale per l'Immigrazione in accordo con enti locali ed istituzioni scolastiche. In questo processo, quindi, il corso di lingua italiana A2 è il primo necessario passo.

*Per informazioni o iscrizioni sui corsi, contattare la dr.ssa Elisa Sfasciotti ai seguenti recapiti:*

Tel 06 58333803

e-mail: [e.sfasciotti@enuip.it](mailto:e.sfasciotti@enuip.it)



## Regione Lazio: finanziato un progetto per la formazione dei dipendenti del network UNSIC

---

**L**a Regione Lazio, attraverso il bando "Adattabilità" finalizzato all'aggiornamento delle competenze delle imprese, ha finanziato oltre 700 progetti di formazione migliorando, così, le competenze di circa 8.000 lavoratori. Tra di essi, è stato finanziato anche il progetto "Informativa per la competitività delle imprese e dei lavoratori", presentato da Alfa Ambiente Consulting Srl, ente di formazione accreditato in regione Lazio, in sinergia con l'ENUIP, per la formazione di 14 dipendenti tra CAF Unsic srl, CAF Impresa UNSIC srl, CAA UNSIC Unipersonale ed ENASC Patronato. Il progetto prevede un per-

corso formativo, con inizio presumibilmente ai primi di settembre, per rafforzare le competenze informatiche e a fornire tutte le conoscenze necessarie a sostenere l'esame per il conseguimento della Nuova Patente Europea del Computer (NuovaecdI). In particolare i moduli previsti sono i seguenti: Computer Essentials, Online Essentials, Word Processing, Spreadsheet, IT Security-Specialised Level, Presentation, Online Collaboration, excell avanzato ed access. Il corso, oltre a prevedere un beneficio diretto per i dipendenti coinvolti che avranno così modo di vedere potenziate le proprie competenze infor-

matiche, avrà come ulteriore finalità quella di migliorare l'offerta dei servizi offerti dalle strutture beneficiarie dell'intervento. A riguardo, si coglie l'occasione per informare le strutture territoriali UNSIC e affini, nonché le imprese associate e le persone che volessero frequentare corsi di formazione o aggiornamento, che l'ENUIP Nazionale offre servizi legati all'informazione sulle opportunità di finanziamento e di progettazione per la partecipazione a bandi ed avvisi pubblici. Chi fosse interessato, può contattare la dr.ssa Elisa Sfasciotti ai seguenti recapiti: Tel. 06 58333803 e-mail: e.sfasciotti@enuip.it

---

## Decreto buona scuola: più formazione per gli insegnanti e percorsi personalizzati e professionalizzanti per gli studenti

---

**I**l 10 luglio 2015 il Decreto Buona Scuola è stato definitivamente approvato. Il sistema scolastico italiano è arrivato ad un punto di svolta: infatti molti saranno i cambiamenti che la scuola dovrà affrontare, sia dal punto di vista delle risorse, sia da quello logistico. Il Decreto prevede numerose novità che non riguardano solo le assunzioni previste per i precari, ma anche altri aspetti tra cui segnaliamo l'obbligo della formazione e dell'aggiornamento professionale per gli insegnanti, che dovranno acquisire crediti formativi e didattici. A tal fine, i do-

centi avranno a disposizione la Carta dell'insegnante che prevede un ammontare di massimo 500 euro all'anno che potranno essere investiti avendo come priorità le lingue, l'inclusione scolastica, la didattica innovativa e digitale. Altro aspetto del decreto su cui ci soffermiamo è relativo al "Curriculum dello studente" attraverso cui l'allievo potrà personalizzare il proprio iter di studio, introducendo materie opzionali in linea con le proprie attitudini, con monte ore in aggiunta a quello ordinamentale e o sfruttando la quota di flessibilità oraria prevista dall'auto-

nomia scolastica. Ma non solo: grazie al decreto gli studenti vedranno regolamentate e potenziate le iniziative di alternanza scuola - lavoro, alle quali coloro che frequenteranno gli istituti tecnici e professionali dovranno dedicare 400 ore, mentre per i liceali il monte ore si abbasserà a 200. Saranno, inoltre, previsti piani educativi personalizzati per gli studenti con disabilità e bisogni educativi speciali, nonché laboratori linguistici per promuovere la conoscenza delle lingue non comunitarie e perfezionare l'italiano degli alunni stranieri.

## Progetti di Servizio Civile Nazionale: al termine le selezioni dei volontari

In corso fino alla fine di Luglio, le selezioni per i giovani volontari da impiegare nei progetti di servizio civile nazionale dell'ENUIP, dedicati a: integrazione degli anziani, integrazione degli immigrati, e attività per i giovani. Il primo progetto intende favorire e rivalutare la condizione degli anziani promuovendo l'aggregazione e l'integrazione sociale attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici da ricondurre: ad eventi ed iniziative atte a favore di ritrovo di questi con la comunità locale e i giovani; percorsi personali mirati a sviluppare le proprie conoscenze promuovendo così un "invecchiamento attivo" dove la mancanza di lavoro lascia il posto alla possibilità di affinare conoscenze ed interessi; coinvolgimento degli anziani in progetti ed iniziative di volontariato in cui saranno parte attiva mettendo a disposizione della comunità la propria esperienza personale e professionale; presa di coscienza dei propri diritti e degli eventuali Soggetti di riferimento per la tutela della propria garanzia.

Il fine è quello di rendere gli anziani non più un soggetto passivo a carico della società ma un elemento essenziale e d'aiuto per le nuove generazioni attraverso il know how apportando il proprio valore aggiunto. Lo Sportello integrazione immigrati intende essere un progetto di riferimento per l'integrazione e l'aggregazione sociale degli stranieri, non solo nel contesto lavorativo e territoriale ma anche in termini di conoscenza, confronto e scambio tra le diverse culture ed etnie presenti, intervenendo così sulle problematiche maggiormente sentite in tema di immigrazione evitando la tendenza alla ghettizzazione. La finalità del progetto



è quindi rivolta alla presa di coscienza dei propri diritti; cambiare visione dello straniero come facente parte a tutti gli effetti della comunità dando il proprio contributo in virtù del know how e apportando così il giusto valore aggiunto rispetto a quello che ognuno fa da solo. Il terzo progetto, Giovani senza frontiere, si realizza proprio in concomitanza con il centenario del primo conflitto mondiale del 1914 ed intende perseguire la promozione di una cittadinanza attiva consapevole dei diritti e dei doveri del cittadino tra cui quello di contribuire in maniera positiva al benessere della collettività con il proprio contributo che sia di natura politica o all'insegna del volontariato; lo sviluppo di una cultura improntata sul dialogo, e quindi la crescita, interculturale. Per quanto riguarda le modalità di se-

lezione dei volontari autonomi la selezione è divisa in due momenti: valutazione dei titoli, valutazione del colloquio selettivo gli 84, ripartiti sui tre progetti, volontari selezionati saranno impiegati per 30 ore per 5 giorni settimanali. Alla luce delle Direttive Nazionali, le selezioni hanno previsto un questionario ed un colloquio conoscitivo, oltre alla valutazione del Curriculum Vitae dei giovani candidati ed alle esperienze precedentemente poste in essere dai ragazzi.

Le graduatorie, in accordo con le indicazioni dell'UNSCIC, Ufficio Nazionale Servizio Civile, andranno trasmesse entro il 16 Settembre. I progetti, pertanto, cominceranno non prima di Ottobre.

Sarà possibile reperire comunicazioni ed informazioni utili anche sul sito [www.enuip.it](http://www.enuip.it).

## Due giornate di seminario dei direttori provinciali dell'Enasc

I giorni 23 e 24 luglio si è tenuto a Roma, presso l'hotel "American Palace Eur", un seminario promosso dalla Presidenza e dalla Direzione del patronato Enasc, sui temi inerenti la qualità del patronato. Sono state due giornate di lavoro intenso e di analisi di tutte le novità organizzative e tecniche che in questi mesi di cambiamenti normativi, hanno riempito le nostre attività. Una preziosa occasione, quindi, di riflessione e di incontro con le nostre strutture territoriali per pianificare insieme le strategie per il futuro. Hanno preso parte all'incontro esperti previdenziali e rap-

presentanti degli Enti e del Ministero del Lavoro. Tra i temi trattati, un approfondimento sulla normativa, a cura del direttore generale Enasc Luigi Rosa Teio, che è andato a spiegare nel dettaglio quali sono i nuovi standard deliberati dal Ministero del Lavoro a seguito della circolare n° 18 del 5 Giugno 2015. Strategico l'intervento dell'avvocato Andrea Azzone, che ha illustrato e confrontato le complicate indicazioni ministeriali per l'Art. 10 L.152/2001. Il nuovo applicativo Enasc e le sue funzionalità, sono state analizzate nel corso dell'intervento di Costantino

Damis, per poi entrare nel vivo delle nuove prestazioni di disoccupazione (Naspi/Dis-Coll) con l'intervento di Alessandro Rossano. La galassia previdenziale è stato il tema centrale dell'intervento del direttore supportato da Carlo Miracola, insieme alla contribuzione previdenziale e le conseguenti nuove campagne di attività. Le due giornate si sono concluse con il gradito intervento del Presidente Nazionale Enasc Salvatore Mamone, che ha tirato le somme dei lavori e ha colto l'occasione per salutare le nostre realtà di patronato sparse su tutto il territorio nazionale.



*Marzia Valeri* (dirigente Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) *Luigi Rosa Teio* (direttore generale Enasc) *Salvatore Mamone* (presidente Patronato Enasc) e l'Avv. *Andrea Azzone*

## Il futuro della pressione fiscale in Italia

Un dibattito estivo, ma che a settembre avrà conseguenze, è quello apertosi sulla pressione fiscale. Il presidente del consiglio Renzi ha annunciato il suo intento di ridurre la pressione fiscale, a partire dalla tassa sulla prima casa per poi passare, in futuro, alle aliquote Irpef. Anche il paventato aumento dell'Iva sembra più lontano. La filosofia del governo sembra essere quella di alleggerire la pressione sui contribuenti meno ricchi, in maniera da costituire di fatto un sia pur modesto ritorno di denaro liquido in un momento in cui la mancata ripresa economica tiene bassi salari e stipendi. Secondo un'indiscrezione del Sole-24ore, infatti, la revisione delle aliquote Irpef aumenterebbe il numero degli scaglioni, con nuovi scaglioni per meglio "pescare" i grandi

redditi, e l'ultimo scaglione, quello per i grandi redditi oltre i 200mila euro, percentualmente più pesante, con un'inedita fascia al 48%, ma con alleggerimenti sugli scaglioni inferiori, tanto da dare un qualche sollievo ai redditi medio-bassi. Alcune simulazioni che circolano tra gli addetti ai lavori indicano un alleggerimento di 5-700 euro per famiglia monoreddito nelle fasce basse o mediane. Intanto, ritorna l'idea di detassare la prima casa: storicamente una questione che ha visto diverse svolte.

Originariamente la prima casa gravava addirittura sull'Irpef, finché non si riconobbe che la prima casa non poteva essere correttamente considerata come fonte di reddito. Nonostante diverse resistenze, considerando che in Italia la prima casa è un bene posseduto da una percentuale molto ampia

della popolazione, anche tra i ceti popolari, un gravame fiscale, attraverso le varie trasformazioni da ICI a IMU a Tasi, rimase come tassa di natura patrimoniale, sia pur nell'ambito di una complessa cornice di esenzioni.

L'annuncio di Renzi è nella direzione di abolire la Tasi appunto sulla prima abitazione di proprietà, il che porterà inevitabilmente a modificare le tasse municipali, oggi Tasi. Potremmo parlare di un dibattito estivo, perché, come quelli del vecchio calciomercato di una volta, si fonda su molte voci e molte indiscrezioni.

Il campionato, cioè le vere novità legislative, non ci sono ancora: ma è possibile, sulla base della discussione in corso, cominciare a intravedere quello che sarà il fisco dei prossimi due anni, negli intenti e nella visione.





## Novità congedo parentale

---

Il decreto 80/2015 ha portato sostanziali novità in tema di congedo parentale allo scopo di permettere una più facile conciliazione della vita privata con quella lavorativa e rendendo parità tra madre e padre nella cura dei figli. Il decreto ha modificato il T.U. sul sostegno genitoriale innalzando la soglia di età di vita del bambino entro la quale può usufruirsi del congedo parentale. I nuovi tetti passano da 8 a 12 anni. L'intervento ha carattere sperimentale e vale per tutto il 2015 e varrà pertanto solo per le domande inoltrate a decorrere dal 25/06/15 sino al 31/12/2015. Se i decreti legislativi attuativi dei criteri di delega che individuano suffi-

ciente copertura finanziaria non entreranno in vigore dal 01/01/2016 torneranno ad applicarsi le previgenti misure. Il nuovo intervento riguarda anche i genitori adottivi che possono usufruire del congedo sino a 12 anni dall'entrata in famiglia del minore a prescindere dalla sua effettiva età. Le novità riguardano anche i genitori di figli minori con gravi handicap che hanno diritto, entro il dodicesimo anno di vita del bambino (8 in precedenza), salvo ricoveri a tempo pieno, al prolungamento del congedo parentale sino a 3 anni. A seguito delle novità normative l'assenza per fruizione del congedo giornaliera o oraria è ora subordinata alla concessione

di un preavviso al datore di lavoro stabilito nelle sue modalità dai CCNL di settore e comunque per un termine non inferiore a cinque giorni o due in caso di fruizione oraria. Le giornate di congedo vengono indennizzate, nella nuova modalità sperimentale, al 30% della retribuzione media del quadrimestre precedente, nel limite del compimento del sesto anno di vita del bambino (3 anni nella normativa previgente) normalmente per un periodo complessivo tra i due genitori di sei mesi salvo estensioni per figli portatori di handicap e di coloro che hanno un reddito inferiore a due volte e mezzo l'importo del trattamento minimo di pensione in vigore a tale data.



## Approvato il Decreto sul rilancio dei settori agricoli in crisi

Il Senato, nella seduta di giovedì 2 luglio, ha approvato definitivamente il ddl n. 1971 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto n. 51, in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali. Continuano dunque i provvedimenti per il rilancio e la salvaguardia dell'agricoltura, non poteva dunque mancare l'approvazione del Senato al decreto per il contrasto delle situazioni di crisi nel settore agricolo, e in particolare in quello olivicolo e lattiero-caseario; sembrava infatti urgente al fine di sostenere le imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali, intervenendo in particolare a favore delle filiere del latte e dell'olio, e contiene misure per l'accesso al fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole che hanno subito danni a causa delle piogge alluvionali 2014 e delle infezioni di organismi nocivi ai vegetali, come la *Xylella fastidiosa*; dopo le drammatiche vicissitudini dell'anno passato, si dà il via al piano nazionale olivicolo con lo stanziamento di 32 milioni di euro che verranno accompagnati anche dalle risorse dei Piani di sviluppo rurali (Psr) delle Regioni interessate, con l'obiettivo di arrivare a una crescita del 25 per cento della produzione italiana nei prossimi anni. Si fa fronte anche alle esigenze degli agricoltori e dei vivaisti colpiti dalla *Xylella* in Puglia con la deroga per l'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale e un primo stanziamento di 11 milioni di euro per i danni subiti. Il 31 marzo 2015 è terminato il regime



delle quote latte introdotto nel 1984 con lo scopo di contenere le eccedenze di produzione lattiera degli Stati membri. Il sistema era basato su un meccanismo che prevedeva l'attribuzione di limiti massimi alla produzione annuale dei singoli Paesi: superare questo limite comportava un prelievo (impropriamente chiamata "multa") a carico di chi avesse commercializzato il quantitativo eccedente. In tal modo si è tentato di arginare i rischi inflazionistici derivanti dalle sovrapproduzioni, con conseguenti danni a tutta la filiera del latte. I produttori di latte che nel 2014-2015 hanno sfiorato le quote imposte dall'Unione europea hanno la possibilità di pagare le relative penalità in tre rate annuali di pari importo senza alcun interesse.

Il decreto recepisce una norma comunitaria che regola la disciplina di transizione, in vista del nuovo periodo di programmazione 2014-2020 che supera il regime delle quote latte. Gli allevatori interessati potranno pre-

sentare domanda all'Agea entro il 31 agosto 2015. Sono oggetto di rateizzazione tutti gli importi superiori a 5 mila euro. Aumentato il Fondo di solidarietà nazionale della pesca e dell'acquacoltura, per un importo pari a 250.000 euro per il 2015 e a 2 milioni per il 2016. Ciò che prevede il decreto è la possibilità di rateizzare il prelievo dovuto per la campagna di produzione lattiera 2014-2015 in tre rate annuali senza interessi.

Per il 2015 è prevista una dotazione di 4 milioni di euro per la realizzazione di un piano di interventi per il settore olivicolo oltre ai 2,25 milioni di euro al fondo di solidarietà nazionale per la pesca, per interventi risarcitori nel settore.

È prevista, infine, l'istituzione delle Commissioni uniche nazionali (CUN) per le filiere maggiormente rappresentative del sistema agricolo e alimentare, al fine di garantire la trasparenza nelle relazioni contrattuali tra gli operatori di mercato e nella formazione dei prezzi.

## Firmato decreto per attuazione misure di contrasto della Xylella decise dall'Unione europea

**L**a Xylella fastidiosa è un batterio da quarantena riportato nella lista A1 della European and Mediterranean Plant Protection Organisation (EPPO) e il suo ritrovamento è stato accertato – per la prima volta in Europa – ad ottobre 2013, da parte del CNR e dell'Università di Bari; solitamente è un parassita endemico delle Americhe, in particolare in Costa Rica, Brasile e California; il suo ingresso in un'area precedentemente indenne è attribuito al commercio di piante già infette ovvero alla presenza di insetti vettori nelle forniture vegetali.

A seguito di indagini sul genoma, è stata avvalorata l'ipotesi che lo stesso organismo nocivo fosse originario del Costa Rica, dato che il ceppo di Xylella presente negli olivi in Provincia di Lecce è identico a una variante che infetta oleandri in Costa Rica. Inoltre, diverse piante ornamentali infette sono state ritrovate e prontamente sequestrate e distrutte, in punti vendita specializzati e vivai in Italia, Francia, Olanda e Germania, quasi tutte originarie della Costa Rica. Il ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali sulla base di quasi 33.600 ispezioni ha dichiarato l'intero

territorio italiano ufficialmente indenne da Xylella fastidiosa, ad eccezione delle aree delimitate delle Province di Lecce e Brindisi; tra il 2014 e la prima metà del 2015, in tutto il Paese sono stati infatti avviati controlli massicci al fine di monitorare tutti i contesti territoriali potenzialmente sensibili al batterio, viene pertanto vietata l'importazione di vegetali provenienti da Costa Rica e Honduras ad eccezione delle sementi di Caffè. Le misure prevedono il rafforzamento del monitoraggio e del controllo alle frontiere; vengono ulteriormente incrementati i controlli alle frontiere su piante provenienti da Stati dove è accertata la presenza di Xylella, che sono ammesse esclusivamente se accompagnate da certificato fitosanitario e se hanno superato specifici controlli dei Servizi fitosanitari regionali. Come previsto dalla decisione Ue verrà ulteriormente rafforzata l'attività di monitoraggio in tutte le Regioni attraverso campionamento e analisi in particolare delle piante possibili ospiti del batterio al fine di evitare la diffusione della malattia. La decisione della Commissione europea prevede anche una procedura valida per tutto il territorio

dell'Ue laddove venga accertata la presenza del batterio. In tali casi si individua una zona infetta e una zona cuscinetto. Per quanto riguarda il territorio della Provincia di Lecce, la zona infetta corrisponde all'intero territorio. Per quanto riguarda invece la gestione dell'emergenza nel territorio pugliese vengono individuati due differenti approcci, distinguendo tra la zona di Lecce e il resto del territorio: nella zona di Lecce, infatti, per il controllo dei vettori di Xylella fastidiosa sono previste stabilmente e obbligatoriamente le buone pratiche agricole nella gestione dei terreni, come quelle effettuate quest'anno e che hanno coinvolto già 80mila ettari con un tasso molto alto di eliminazione dell'insetto vettore come dichiarato dal Commissario di Protezione civile. Nel frattempo continua l'attuazione delle misure previste dal Piano Silletti, in particolare per quanto riguarda i trattamenti fitosanitari mirati al contrasto degli insetti vettori, anche dopo la conferma della legittimità degli interventi da parte del Consiglio di Stato, che ha ribadito la sospensione cautelare delle sole misure del piano rivolte al settore vivaistico e ai produttori biologici.



# L'agricoltura tech è giovane e per i giovani!

---

Il fenomeno del ritorno alla terra coinvolge le nuove generazioni per passione (36%) o per mantenere in vita l'azienda di famiglia (26%). I settori per i quali i giovani imprenditori sono più impegnati sono l'allevamento (49%), la coltivazione di ortaggi (14%) e quella di alberi da frutto (11%). Per gli imprenditori agricoli under 40 capaci di declinare le nuove tecnologie e le ultime soluzioni dell'hi-tech nelle proprie aziende in campagna le difficoltà consistono prevalentemente nell'avviare una nuova impresa agricola senza cospicui investimenti di capitali (soprattutto se si trovano nelle aree pianeggianti) in quanto il sistema agricolo è caratterizzato da zootecnia da latte e da carne. E' quindi più facile trovare aziende tramandate da padre in figlio, piuttosto che vedere l'apertura di nuovi allevamenti. Nonostante tutto si trovano sempre più giovani qualificati e specializzati in figure professionali specifiche che, ritornano a metodi sempre più naturali nella coltivazione ma supportati dalla tecnologia.

Con le nuove tecnologie il 50% delle imprese è presente online con siti internet e i social network, come facebook e twitter, per pubblicizzare la propria azienda. Un trend che va di pari passo con l'aumento della preparazione scolastica dei titolari. E, se si parla di nuove tecnologia, si moltiplicano anche le iniziative per diffonderne l'applicazione. Dai droni per monitorare le colture, alle app contro lo spreco alimentare, dalle piattaforme web per la promozione turistica, a un servizio per la dispersione delle ceneri dei defunti nei boschi. I lavori della green economy, offrono ai candidati italiani più di 1.700 posizioni: dagli ingegneri energetici ai manager antisprechi, dagli analisti della sostenibilità ai "tecnici del freddo" al lavoro con gli impianti di refrigerazione. Senza contare un'altra economia verde, l'agricoltura, trainata da stagionali e nuove professio-

nalità, come i tecnici del vino hi-tech. Una carriera nel clean tech è possibile nei paesi Scandinavi che stanno dando il via ad una vera e propria campagna di reclutamento con il doppio fine di ricavare dall'energia eolica il 50% del fabbisogno nazionale entro il 2020. Tra i colossi schierati per le assunzioni spiccano nomi come Siemens, Vestass e Danfoss. Siemens, che ha scelto proprio la Danimarca per suo quartier generale R&D, ha aperto più di mille posizioni in Europa tra Italia (36), Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna. In Italia invece ad accettare la sfida è il gruppo emiliano del green building: Kerakoll che prevede l'assunzione per 30 giovani privi di esperienza ma ricchi di talento con meno di 26 anni, laurea in ingegneria gestionale o discipline economiche (marketing e management), conoscenza perfetta dell'inglese. I selezionati saranno prima inseriti in un programma di tirocinio retribuito nella sede di Sassuolo, poi assunti a tempo indeterminato con una Ral di partenza da 28mila euro.

In fase di espansione anche il gruppo Novamont, intenzionato ad ampliare l'organico con 23 neoassunti tra 2015 e 2016. Settori: ricerca & sviluppo, legal affairs e proprietà intellettuale, marketing, commerciale, assistenza tecnica. I giovani hanno un'opportunità, derivata in particolare modo dagli stimoli offerti dal contesto in cui vivono, quella di inserire le ultime innovazioni e soluzioni tecnologiche all'interno delle loro aziende agricole. Lo fanno, e lo faranno, perché sono fortemente motivati e in grado di servirsi dell'Hi Tech per migliorare le campagne e i sistemi dell'agricoltura.

Un settore talmente tanto rivalutato da portare ISMEA a promuovere piani formativi finanziati dal Mipaaf in base alla legge 296/2006 relativa alla Misura Promozione dello spirito e della cultura d'impresa, ruotano intorno a numerose tematiche relative al mondo imprenditoriale agricolo: la

creazione e lo sviluppo d'impresa, le filiere e il marketing agroalimentare, agriturismo e agricoltura sociale, corso di aggiornamento contabilità, bilancio e accesso al credito, finanziamenti per l'impresa agricola (nuova programmazione 2014 - 2020), gestione d'impresa e agricoltura rosa. Il "rinascimento" agricolo da i propri frutti non solo in tavola ma anche nel portafogli degli italiani su più fronti: sul fronte dell'occupazione l'agricoltura fa registrare un incremento record del 6,2% nel numero di occupati, ossia dieci volte superiore al valore medio totale di tutti i settori, per un totale di 27mila lavoratori in più nelle campagne rispetto allo scorso anno. Dei 133mila neoassunti del primo trimestre 2015 45mila hanno trovato lavoro nell'agricoltura.

Tra loro la presenza straniera, comunitaria e non, dev'essere tenuta in gran conto, dal momento che ben il 36% degli occupati è di nazionalità estera. Delle circa 700mila imprese agricole italiane, quasi un terzo, per l'esattezza 215.329 pari al 28,9% del totale 2015, sono gestite da donne. In Italia lavorano 1,3 milioni di donne in agricoltura, quasi il doppio della Spagna dove risultano 660mila, mentre in Francia e in Germania sono circa 340mila (dati Eurostat) per un giro di affari di 60 miliardi di euro. Nella loro attività imprenditoriale le donne agricoltrici italiane hanno dimostrato capacità di coniugare la sfida con il mercato ed il rispetto dell'ambiente, la tutela della qualità della vita, l'attenzione al sociale, a contatto con la natura assieme alla valorizzazione dei prodotti tipici locali e della biodiversità.

Nella loro attività imprenditoriale le donne agricoltrici italiane hanno dimostrato capacità di coniugare la sfida con il mercato ed il rispetto dell'ambiente, la tutela della qualità della vita, l'attenzione al sociale, a contatto con la natura assieme alla valorizzazione dei prodotti tipici locali e della biodiversità.

## L'agricoltura biologica: istruzioni per l'uso

**L**e nuove aziende agricole biologiche data l'età media degli imprenditori che si aggira tra i 20 ed i 40 anni utilizzano nuovi metodi produttivi, internet, l'e-commerce ed i social networks. La figura di Imprenditore agricolo professionale è stata introdotta con il D.Lgs. n. 99/2004 e rappresenta colui che possiede conoscenze e competenze professionali nel settore agricolo, la cui presenza è necessaria per poter avviare l'attività. Per essere definito I.A.P. bisogna avere come requisiti un diploma di Laurea in Scienze Agrarie o Forestali, Medicina Veterinaria, Scienza delle Produzioni Animali, Scienza delle Tecnologie Alimentari, Diploma Universitario nelle stesse aree oppure aver conseguito un Diploma di Istituto Tecnico Agrario o professionale con indirizzo agrario, e 3 anni di svolgimento effettivo di attività agricola certificabile nonché l'aver svolto i corsi di aggiornamento professionale in agricoltura, le cui modalità variano da regione a regione.

Avviare oggi un'azienda agricola biologica significa investire in un settore in crescita e con importanti margini di guadagno; sempre più persone sia nel piccolo del proprio orto che in aziende decidono di darsi all'agricoltura biologica, il più antico dei metodi di coltivazione ed anche il più "semplice" anche se poi semplice non è! Nonostante vengano meno gli elementi fitosanitari più invasivi e le tecnologie industriali, il sostentamento della coltura (dati gli ingenti rischi dati dagli agenti esterni) non è semplice affatto e deve tener conto di diversi equilibri naturali ed anche burocratici per essere definito biologico. Per



quanto riguarda l'avvio di una nuova attività occorrono innanzitutto tutti gli adempimenti necessari per qualsiasi tipo di impresa: in primis la presentazione, tramite la "comunicazione unica", della SCIA entro 30 giorni dall'inizio dell'attività con conseguente iscrizione al Registro delle imprese della Cciaa e apertura della posizione previdenziale INPS (gestione artigiani e commercianti); l'attribuzione della partita IVA compilando il modello AA9/11 per le persone fisiche o AA7/10 per le società e gli enti; l'iscrizione al VIES qualora si vogliano effettuare delle operazioni di acquisto e vendita in ambito comunitario. Dopodiché bisognerà puntare ad autorizzazioni e certificazioni necessarie all'avvio dell'attività associandosi o convenzionandosi ad un organismo di controllo riconosciuto dal Ministero Agricoltura e Foreste (enti di controllo autorizzati al controllo delle produzioni biologiche); bisognerà poi comunicare al Ministero dell'Agricoltura

quale parte dell'unità produttiva viene destinata all'attività di produzione biologica e quale all'attività di agricoltura ordinaria; comunicare al Ministero, utilizzando l'apposito modulo rilasciato dagli enti di certificazione o dagli enti pubblici, tutti i dati aziendali (codice fiscale e partita iva, sede dell'attività, ecc.); inviare al Ministero una copia del documento attestante la convenzione con l'ente di controllo. Tale procedura, va eseguita solo all'avvio dell'attività e ripetuta solo in caso di variazione dei dati aziendali; inviare alle autorità competenti il Piano Annuale di Produzione (PAP), contenete i dati riferiti alla produzione biologica programmata; tenere regolarmente il quaderno di campagna, un documento obbligatorio nel quale devono essere annotati tutte le lavorazioni effettuate ed i relativi trattamenti; tenere regolarmente il registro di carico e scarico dei prodotti aziendali, unitamente ad un'aggiornata contabilità di magazzino.

# L'IMU agricola e la lotta infinita

---

I coltivatori diretti, gli imprenditori agricoli ed in generale tutti gli iscritti negli elenchi dell'INPS come agricoltori in conto proprio anche parzialmente, anche se esentati dal versamento dell'imposta devono presentare la dichiarazione compilando tutti i campi ed anche quelli relativi all'esenzione avevano fino al 30 giugno per presentare la dichiarazione IMU agricola. L'IMU desta ancora scompiglio e genera sempre dibattiti fino a quelli in tribunale: contro la legge di conversione del decreto sull'Imu agricola è stato predisposto, da parte della Regione Sardegna, il ricorso davanti alla Corte Costituzionale per la dichiarazione di illegittimità costituzionale. La Regione Sardegna si oppone aspramente come comunicato dall'assessore dell'Agricoltura e per la riforma agropastorale della Sardegna, Elisabetta Falchi: "Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 1° luglio 2015, 1a serie speciale, del ricorso contro l'IMU agricola proposto dalla Regione Sardegna, diventa ufficiale e concreto l'impegno assunto dalla Giunta regionale di garantire gli interessi del mondo agricolo isolano. [...] "Con questo ricorso, la Giunta dà attuazione al mandato contenuto nell'ordine del giorno n. 37 del Consiglio regionale e risponde alle sollecitazioni venute dai Comuni dal mondo delle campagne, perché la Regione ponesse in atto ogni azione utile a contrastare le ricadute assolutamente negative che comporta l'applicazione dell'IMU agricola: sugli agricoltori che, in questo momento di crisi di tutti i comparti, non sono in grado di sostenere un ulteriore gravame fiscale, e sui Comuni e i loro rappresentanti istituzionali che ancora una volta si trovano a dover agire come esattori dello Stato e a dover fronteggiare in prima linea il malessere dei propri amministrati". L'assessore Falchi ha infine sottolineato: "Come promesso, la Giunta ha fatto tutti i passaggi politici e giurisdizionali per contrastare un prov-

vedimento drammaticamente penalizzante per il nostro territorio". La Sardegna non è però l'unica Regione contrariata: anche la Sicilia si sta mobilitando, l'assessorato all'Agricoltura è attivo per cercare soluzioni congiunte anche con le associazioni di categoria; le proposte avanzate dall'assessore regionale all'Agricoltura Caleca al ministero per le Risorse agricole, contengono anche dei provvedimenti per il 2016. L'intenzione rimane perentoria, al primo punto di chiede la "soppressione del Tributo "Imu - Terreni agricoli" su tutto il territorio nazionale e l'abrogazione della legge 24 marzo 2015 n. 34 di conversione del decreto legge 24 gennaio 2015 n. 4. Nel caso in cui questo non avvenisse, l'assessore siciliano ha trasmesso a Roma anche delle soluzioni alternative che consistono soprattutto in adeguamenti di alcuni criteri che stabiliscono la tassazione. Adeguare insomma i criteri attenendosi agli eventuali esiti di uno studio da affidare a Inea o Ismea riguardante l'impatto economico dell'Imu agricola sulle aziende; di ridefinire le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli, ai sensi dell'art. 32 del Reg. 1305/2013, dove, oltre alla montagna vengano contemplati, ad per esempio, i terreni in cui almeno il 60% della superficie agricola è in forte pendenza. "La Regione Siciliana è stata quella che ha sollevato il problema a livello nazionale – dichiara Nino Caleca Assessore Regionale dell'Agricoltura – ed è importante che le altre regioni ci abbiano riconosciuto il coordinamento nazionale per le proposte di modifica da formulare al Governo nazionale. Sin dal primo momento abbiamo avvertito la norma introduttiva dell'Imu agricola ritenendola fortemente penalizzante per quelle regioni, come la Sicilia, che l'Unione Europea sostiene in quanto obiettivo 1 e che lo Stato italiano penalizza con tasse che rischiano di deprimere ancora di più gli imprenditori già

gravati da una pesante crisi economica. La proposta appena inviata al presidente della Cpa perché la sottoponga al ministro dell'Agricoltura Martina – continua l'Assessore Caleca – è frutto di un confronto con tutte le altre regioni e mira a ripristinare una situazione di forte discriminazione". Durante i primi giorni di Giugno il Tar del Lazio ha iniziato l'esame dei ricorsi contro l'Imu agricola: oltre 400 ricorsi presentati da Comuni e ANCI regionali e sostenuti da diverse Associazioni. Una delegazione di agricoltori, sindaci e cittadini su invito del "Coordinamento Nazionale Nolmu sulle terre" e del Movimento Riscatto, ha intanto tenuto un presidio durante la seduta in cui la II sezione del TAR del Lazio avviava appunto l'esame dei ricorsi. E sono pronte altre iniziative per contrastare le mosse del governo. In particolare i ricorsi fanno riferimento alle eccezioni di incostituzionalità avanzate in relazione all'utilizzo dei parametri Istat per definire l'entità della tassazione e agli stessi criteri per cui i cittadini abitanti in alcuni comuni sono chiamati a pagare mentre quelli di altri comuni sono esentati. Nel mirino, il decreto legge 4/2015. Gianni Fabbris a nome del Coordinamento Nolmu, presente a Roma con un presidio ha dichiarato: "Un atteggiamento dei giudici adeguato che salutiamo positivamente. Del resto siamo venuti in presidio a Roma chiedendo alla politica di fare un passo indietro e di non esercitare nei confronti della magistratura pressioni come quelle per cui se dovesse cadere il provvedimento si sfiorerebbe il tetto del 3% sul deficit concordato in Europa. Alla politica spetta il compito di fare buone leggi eque, giuste e funzionanti, ai magistrati quello di valutarli sotto il profilo della legittimità legale e costituzionale, ai cittadini il diritto di difendersi e resistere di fronte a delle palesi ingiustizie come quelle introdotte dalla norma dell'IMU sui terreni".

## Lazio: lancio della programmazione unitaria dei Fondi SIE 2014-2020

Il 24 giugno presso l'Auditorium Parco della Musica, il Presidente Nicola Zingaretti, alla presenza dei Commissari Europei, ha presentato la programmazione della Regione Lazio dei fondi SIE 2014-2020. Durante la Sessione plenaria, che si è svolta la mattina, sono intervenuti i Commissari Europei ospiti, il Presidente Nicola Zingaretti e Alessandra Sartore, Assessore alle Politiche del Bilancio, Patrimonio e Demanio, rappresentanti della Regione Lazio. Nel pomeriggio si sono svolti tre incontri tecnici nei quali sono stati presentati i calendari e le banditure dei tre Fondi FSE – FESR – FEASR. Oltre tre miliardi di euro legati a 45 azioni, è

quanto prevede la nuova programmazione europea 2014-2020: significa più sviluppo nel territorio, più lavoro e anche più qualità dello sviluppo del Lazio. Tutto questo, tra l'altro, attraverso uno strumento nuovo che la Regione utilizza per la prima volta: la cabina di regia unica per i fondi europei. Ci saranno sportelli Europa su tutto il territorio proprio per far conoscere e dare notizie e informazioni dei bandi a tutte e a tutti. Le azioni che saranno avviate entro la fine del 2015 sono 38, le restanti partiranno dal 2016 in poi. Su molte di queste la Regione ha già avviato un percorso: dalla crescita digitale, con i primi progetti per la banda

ultralarga, alle case della salute, agli interventi per la mobilità, ai bandi per la ricerca o per la creatività. Nell'ambito della formazione sono previste diverse azioni che hanno l'obiettivo di innalzare il livello di competenze e, contestualmente, creare concrete opportunità di inserimento lavorativo; particolare attenzione sarà rivolta ai NEET L'orientamento, la formazione e l'accompagnamento al lavoro saranno i principali strumenti attraverso i quali la Regione opererà per raggiungere i suoi obiettivi. Per stabilizzare la situazione lavorativa, la Regione Lazio metterà a disposizione incentivi alle imprese che stabilizzeranno i tirocinanti con un'assunzione.



## Veneto: bandi a sostegno della competitività delle imprese

**S**ono due i bandi promossi dalla Regione Veneto in ambito di formazione continua volti a sostenere lo sviluppo della competitività delle imprese locali e la valorizzazione del capitale umano presente sul territorio. Obiettivo dei bandi è formare le imprese per renderle più competenti e, di conseguenza, più competitive a livello nazionale ed internazionale.

I progetti devono prevedere interventi formativi, di accompagnamento, mobilità interregionale e transnazionale, il tutto in specifici ambiti tematici di seguito riportati: innovazione di prodotto o di processo; lean; green e blue economy; strategie di marketing; nuovi strumenti e media per la promozione e la vendita; nuovi mercati e internazionalizzazione. Possono partecipare gli organismi di formazione accreditati presso la Regione Veneto per l'ambito della formazione continua o, nel caso



specifico del bando "Più competenti, più competitivi", le imprese private, in forma singola o in partenariato, aventi almeno una sede operativa in Veneto. Le risorse disponibili ammontano a 5

milioni di euro per ciascun bando. Le domande possono essere inoltrate fino al 31 luglio 2015, secondo le modalità indicate sul sito della Regione Veneto [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)

## Sicilia: Unesco, selezioni per 10 soci regionali

**T**utti i cittadini italiani o cittadini Ue residenti in Italia, di età compresa tra i 20 e i 35 anni ed in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore e/o universitario, possono candidarsi presso il Comitato Giovani della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, nel bando finalizzato alla selezione di 10 soci regionali. I giovani selezionati, dieci per ogni singola regione, an-

dranno ad affiancare il Rappresentante Regionale dell'Associazione nell'articolato processo di strutturazione organizzativa a livello locale e nella pianificazione delle attività a questa connesse.

Le domande vanno inviate all'indirizzo e-mail: ([giovaniunesco.regione@gmail.com](mailto:giovaniunesco.regione@gmail.com)) entro il 20 luglio 2015, le selezioni, invece, avranno luogo a settembre 2015. L'obiettivo

del bando è di supporto alle attività Unesco in Italia, con focus particolare nel campo dell'educazione, della scienza, della cultura e della comunicazione, finalizzando gli sforzi organizzativi alla promozione e alla ricerca dei valori e delle potenzialità delle comunità locali, utilizzando l'entusiasmo e l'energia propositiva dei giovani italiani per iniziative ed eventi di rilevanza nazionale.



## Molise: avviso pubblico da 4 milioni di euro per edifici pubblici "green"

La Regione Molise ha approvato l'avviso pubblico per un importo totale di 4 milioni di euro, rivolto alle amministrazioni comunali e agli enti pubblici regionali per finanziare progetti finalizzati a rendere più efficienti dal punto di vista energetico gli utilizzi degli stabili pubblici e le utenze energetiche. L'avviso si sviluppa in due differenti categorie: la Categoria A destinata al risparmio energetico negli edifici pubblici e la Categoria B rivolta, invece, al risparmio energetico su pubblica illuminazione e all'efficientamento energetico del ciclo integrato dell'acqua. Entrambe le agevolazioni potranno andare a coprire fino al 100% del costo dell'investimento. Nello specifico, per i progetti rientranti nella Categoria A le agevolazioni sono concesse per il 30% a titolo di contributo alla spesa (da non rimborsare); per il 70% a titolo di prestito soggetto a restituzione senza interessi. Il prestito sarà erogato a valere sul Fondo rotato per



l'efficienza energetica. Gli interventi proposti nell'ambito della Categoria B, invece, non possono presentare cronoprogrammi eccedenti la seguente tempistica: realizzazione e rendicontazione finale entro e non

oltre il 20 dicembre 2015, mentre, funzionalità dell'intervento e uso entro e non oltre il 31 dicembre 2016. Per ogni ulteriore dettaglio l'avviso pubblico è consultabile sul sito della Regione Molise.

## Basilicata: incentivi per nuove assunzioni sul territorio

La Regione Basilicata si fa promotrice di un programma di incentivi atti a favorire nuove assunzioni e facilitare l'occupazione stabile sul proprio territorio, cercando di arginare il tasso di disoccupazione ancora troppo alto. Il bando è rivolto alle imprese locali che potranno usu-

fruire di incentivi annui fino a 10.000 euro. Gli incentivi regionali possono essere utilizzati per le assunzioni a tempo indeterminato full time o part time o per trasformare i contratti a tempo in contratti di lavoro a tempo pieno ed indeterminato. Affinchè possano ricevere i contributi

le imprese devono necessariamente assumere almeno un lavoratore a tempo pieno o due lavoratori a tempo parziale. Le domande possono essere presentate fino al 31 dicembre 2015. I dettagli del bando sono consultabili sul sito della Regione Basilicata.

## Marche:

# Por Fesr, riunito il comitato di sorveglianza

**S**ono stati attivati interventi per 307 milioni di euro pari al 107,42%, circa 1.700 progetti cofinanziati con una spesa incrementata del 17% rispetto al 2013. Ecco il quadro emerso dalla prima giornata del Comitato di Sorveglianza Fesr per la programmazione 2007-2013.

Per quanto riguarda, invece, le risorse e gli obiettivi del Programma operativo regionale 2014-2020 del Fesr, il budget totale è di 337 milioni di euro e si articola su 6 Assi prioritari, orientati agli obiettivi della Strategia Europea 2010: rafforzare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione; migliorare

l'accesso alla banda larga e alle relative tecnologie; promuovere la competitività delle piccole e medie imprese; sostenere la transazione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi; preservare e tutelare l'ambiente, promuovere l'uso efficiente delle risorse. Altri 10 milioni di euro sono invece stanziati per garantire l'assistenza tecnica di gestione e controllo del Por. Al fine di massimizzare i risultati, le risorse del Por sono concentrate per l'80% su quattro

temi fondamentali per la competitività e lo sviluppo sostenibile del territorio regionale e nello specifico: ricerca e innovazione (33,8%); tecnologie dell'informazione e della comunicazione (7,21%); competitività delle piccole e medie imprese (20,1%); energia (19,4%). Ancora, sono previste due strategie territoriali integrate, a carattere multisettoriale, ossia quella per le Aree interne e quella per le Aree urbane. Alcuni interventi destinati al primo asse tematico sono stati già avviati tramite bandi specifici, mentre, nei prossimi giorni partiranno anche gli altri interventi.

## Abruzzo: vitivinicolo, al via il bando per l'assegnazione dei diritti di impianto

**È** stato pubblicato sul sito della Regione Abruzzo il bando inerente l'assegnazione dei diritti di impianto messi a disposizione dall'ente stesso. Tramite l'acquisizione di questi diritti, gli agricoltori potranno impiantare nuovi vigneti atti alla produzione vinicola a Denominazione di Origine e ad Indicazione Geografica. In totale sono disponibili Ha 504,05 che sono prioritariamente destinati ai giovani imprenditori under 40. Una quota è stata invece riservata ad Istituti Agrari, Enti di ricerca, Onlus e Vivaisti. Il costo dei diritti concessi varia da 500 a 1.5000 per ettaro, in base alla categoria di appartenenza. L'importanza di questo bando risiede nel



fatto che sono ad ora si potevano acquistare e vendere i diritti di reimpianto, seppure in ambito regionale, quindi c'era maggiore elasticità per le aziende. Dal 2016 le compravendite

non potranno più sussistere e saranno assegnate autorizzazioni su base nazionale. I vecchi diritti potranno essere esercitati in portafoglio produttori entro il 2020.

## Valle d'Aosta: borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie

**C'**è tempo fino al 30 settembre 2015 per presentare le domande per far richiesta all'Assessorato regionale all'Istruzione delle borse di studio a sostegno della spesa (servizi mensa e trasporto, acquisto di materiale didattico e informatico,

le gite e le attività scolastiche). Il contributo è destinato alle famiglie degli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, secondo i parametri stabiliti dal bando. La documentazione e il modulo di domanda sono in distribuzione presso l'Ufficio relazioni

con il pubblico-URP Valle d'Aosta, a Palazzo regionale, ad Aosta, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 14, oppure possono essere scaricati dal sito internet ([www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it)) nella sezione "Istruzione" alla voce "Diritto allo studio ordinario".

## Lazio. Tre bandi per asili nido e servizi alle famiglie

**T**enendo fede agli obiettivi del "Pacchetto famiglia 2015", il piano di azioni a sostegno dei nuclei familiari del Lazio, varato, nel gennaio scorso, dalla Giunta Zingaretti, stanno per essere varati tre bandi orientati al sostegno della genitorialità. Il bando rivolto alle organizzazioni del Terzo settore stanzerà 1,3 milioni di euro per iniziative di aiuto a quelle famiglie in difficoltà e per le attività di centri diurni e case famiglia. Il bando sarà aperto fino alla fine di luglio 2015. I fondi ammontano a circa 30 mila euro a ciascun progetto approvato, che potrà concernere il supporto educativo alla genitorialità, la mediazione familiare, gli interventi rivolti alle madri sole e ai padri separati, o ancora, l'accoglienza e le attività di integrazione per i ragazzi in difficoltà. Gli altri due bandi, invece, sono destinati alla rete regionale degli asili nido. L'avviso pubblico è rivolto a società e imprese private in-

teressate ad avviare asili nido e servizi di conciliazione lavoro-famiglia. Sarà varato un incentivo alle forme di rete, vedasi i nidi interaziendali, e sarà previsto l'obbligo di messa a disposizione dei Comuni di una percentuale minima di posti in regime di convenzione, al fine di andare ad ampliare anche l'offerta pubblica. Il bando finanzia 10 progetti da 100mila euro

per l'abbattimento delle rette e dei costi di avviamento, gli investimenti, invece, resteranno in carico alle aziende. Nel dettaglio, per il terzo bando, saranno stanziati 2,5 milioni di euro per progetti destinati a migliorare strutture comunali già esistenti, ampliando le aree di gioco e migliorandole con l'acquisto di nuove attrezzature.



## DURC on line dal 1° luglio 2015

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione ha pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015, il Decreto 30 gennaio 2015 in materia di Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva (cd. DURC ON-LINE). A mezzo della nuova procedura, che sarà operativa a partire dal prossimo 1° luglio, basterà un semplice clic per ottenere, in tempo reale, una certificazione di regolarità contributiva che, peraltro, avrà una validità di 120 giorni e potrà essere utilizzata per ogni finalità richiesta dalla legge (erogazione di sovvenzioni, contributi ecc., nell'ambito delle procedure di appalto e nei lavori privati dell'edilizia, rilascio attestazione SOA) senza bisogno di richiederne ogni volta una nuova.

Sarà inoltre possibile utilizzare un DURC ancora valido, sebbene richiesto da altri soggetti, scaricabile liberamente da internet. Di seguito la sintesi dei principali contenuti del Decreto: Soggetti Abilitati; amministrazioni aggiudicatrici, organismi di diritto pubblico, enti aggiudicatori, altri soggetti aggiudicatori, soggetti aggiudicatori e stazioni appaltanti; organismi di attestazione SOA; amministrazioni pubbliche concedenti anche ai sensi dell'art. 90, comma 9, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81; amministrazioni pubbliche precedenti, i concessionari ed i gestori di pubblici servizi che agiscono ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; l'impresa o il lavoratore auto-

nome in relazione alla propria posizione contributiva o, previa delega dell'impresa o del lavoratore autonomo medesimo, chiunque vi abbia interesse; banche ed intermediari finanziari. Il documento generato dall'esito positivo della verifica sostituisce ad ogni effetto il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) previsto: per l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici, di qualunque genere; nell'ambito delle procedure di appalto di opere, servizi e forniture pubblici e nei lavori privati dell'edilizia; per il rilascio dell'attestazione SOA.

La verifica della regolarità in tempo reale riguarda i pagamenti dovuti: dall'impresa in relazione ai lavoratori subordinati e a quelli impiegati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, che operano nell'impresa stessa dai lavoratori autonomi, scaduti sino all'ultimo giorno del secondo mese antecedente a quello in cui la verifica è effettuata, a condizione che sia scaduto anche il termine di presentazione delle relative denunce retributive.

La regolarità sussiste anche in caso di: rateizzazioni concesse dall'INPS, dall'INAIL o dalle Casse edili ovvero dagli Agenti della riscossione; sospensione dei pagamenti in forza di disposizioni legislative; crediti in fase amministrativa; oggetto di compensazione per la quale sia stato verificato il credito, nelle forme previste dalla legge o dalle disposizioni emanate dagli Enti preposti alla verifica e che sia stata accettata dai medesimi Enti; in pendenza di contenzioso amministrativo sino alla decisione che respinge il ricorso; in pendenza di contenzioso giudiziario sino al passaggio in giudicato della sentenza,

salvo il caso di iscrizione a ruolo eseguita in presenza di provvedimento esecutivo del giudice; crediti affidati per il recupero agli Agenti della riscossione per i quali sia stata disposta la sospensione della cartella di pagamento o dell'avviso di addebito a seguito di ricorso giudiziario; scostamento non grave tra le somme dovute e quelle versate, con riferimento a ciascun Istituto previdenziale ed a ciascuna Cassa edile. Non si considera grave lo scostamento tra le somme dovute e quelle versate con riferimento a ciascuna Gestione nella quale l'omissione si è determinata che risulti pari o inferiore ad €150,00 comprensivi di eventuali accessori di legge. Qualora non sia possibile attestare la regolarità contributiva in tempo reale, l'INPS, l'INAIL e le Casse edili trasmettono tramite PEC, all'interessato o al soggetto da esso delegato l'invito a regolarizzare con indicazione analitica delle cause di irregolarità rilevate da ciascuno degli Enti tenuti al controllo. L'interessato può regolarizzare la propria posizione entro un termine non superiore a 15 giorni dalla notifica dell'invito.

L'invito a regolarizzare impedisce ulteriori verifiche e ha effetto per tutte le interrogazioni intervenute durante il predetto termine di 15 giorni e comunque per un periodo non superiore a 30 giorni dall'interrogazione che lo ha originato. Decorso inutilmente il termine di 15 giorni la risultanza negativa della verifica è comunicata ai soggetti che hanno effettuato l'interrogazione con indicazione degli importi a debito e delle cause di irregolarità. Procedure concorsuali, requisiti di regolarità: concordato con continuità aziendale,

l'impresa si considera regolare nel periodo intercorrente tra la pubblicazione del ricorso nel registro delle imprese e il decreto di omologazione, a condizione che nel piano sia prevista l'integrale soddisfazione dei crediti dell'INPS, dell'INAIL e delle Casse edili e dei relativi accessori di legge; fallimento con esercizio provvisorio: la regolarità sussiste con riferimento agli obblighi contributivi nei confronti di INPS, INAIL e Casse edili scaduti anteriormente alla data di autorizzazione all'esercizio provvisorio a condizione che risultino essere stati insinuati; amministrazione straordinaria: l'impresa si considera regolare a condizione che i debiti contributivi nei confronti di INPS, INAIL e Casse edili scaduti anteriormente alla data della dichiarazione di apertura della medesima procedura risultino essere stati insinuati; concordato preventivo ed accordo di ristrutturazione del debito: Le imprese che presentano una proposta di accordo sui crediti contributivi nell'ambito del concordato preventivo ovvero nell'ambito delle trattative per l'accordo di ristrutturazione dei debiti si considerano regolari per il periodo intercorrente tra la

data di pubblicazione dell'accordo nel registro delle imprese e il decreto di omologazione dell'accordo stesso, se nel piano di ristrutturazione è previsto il pagamento parziale o anche dilazionato dei debiti contributivi nei confronti di INPS, INAIL e Casse edili e dei relativi accessori di legge, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti per i crediti di INPS e INAIL dagli articoli 1 e 3 del decreto ministeriale 4 agosto 2009.

L'impresa deve comunque essere regolare con riferimento agli obblighi contributivi riferiti ai periodi decorrenti, rispettivamente, dalla data di pubblicazione del ricorso nel registro delle imprese, dalla data di autorizzazione all'esercizio provvisorio, dalla data di ammissione all'amministrazione straordinaria e dalla data di presentazione della proposta di accordo sui crediti contributivi. I soggetti abilitati alla verifica, muniti di credenziali, effettuano un'unica interrogazione negli archivi dell'INPS, dell'INAIL e delle Casse edili. La verifica può essere effettuata, per conto dell'interessato, da un consulente del lavoro nonché dagli altri soggetti abilitati da norme speciali. Qualora sia già stato

emesso un DURC in corso di validità, la procedura rinvia allo stesso documento. L'esito positivo della verifica di regolarità genera un Documento in formato «pdf» contenente: i dati essenziali del soggetto verificato; la dichiarazione di regolarità; il numero identificativo, la data di effettuazione della verifica e quella di scadenza di validità del Documento. Il Documento di cui al comma 1 ha validità di 120 giorni dalla data effettuazione della verifica ed è liberamente consultabile tramite le applicazioni predisposte dall'INPS, dall'INAIL e dalla Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili (CNCE) nei rispettivi siti internet. Violazioni di natura previdenziale ed in materia di tutela delle condizioni di lavoro individuate nell'allegato A, da parte del datore di lavoro o del dirigente responsabile, accertate con provvedimenti amministrativi o giurisdizionali definitivi, inclusa la sentenza di cui all'art. 444 del codice di procedura penale (applicazione della pena su richiesta).

Non rileva l'eventuale successiva sostituzione dell'autore dell'illecito. Il godimento dei benefici normativi e contributivi è definitivamente precluso



per i periodi indicati nell'allegato A ed a tal fine non rileva la riabilitazione di cui all'art. 178 del codice penale.

Ai fini della regolarità contributiva l'interessato è tenuto ad autocertificare alla competente Direzione territoriale del lavoro, che ne verifica a campione la veridicità, l'inesistenza a suo carico di provvedimenti, amministrativi o giurisdizionali definitivi in ordine alla commissione delle violazioni di cui all'allegato A, ovvero il decorso del periodo indicato dallo stesso allegato relativo a ciascun illecito. Le cause ostative alla regolarità sono riferite esclusivamente a fatti commessi successivamente all'entrata in vigore del decreto ministeriale 24 ottobre 2007. Le cause ostative non sussistono qualora il procedimento penale sia estinto a seguito di: prescrizione ob-

bligatoria ai sensi degli articoli 20 e seguenti del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758, e dell'art. 15 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124; oblazione ai sensi degli articoli 162 e 162-bis del codice penale.

Entro e non oltre il 1° gennaio 2017 resta assoggettato alle previgenti modalità di rilascio il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) richiesto in applicazione delle seguenti norme: art. 13-bis, comma 5, del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito dalla legge 6 luglio 2012, n. 94 (certificazione e compensazione dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi nei confronti delle amministrazioni pubbliche); art. 6, comma 11-ter, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 (disposi-

zioni per favorire i pagamenti delle pubbliche amministrazioni); art. 5, comma 2 lettera a), del decreto del Ministero dell'Interno 29 agosto 2012; (lavoratori extra-comunitari irregolarmente soggiornanti – sanatoria 2012 – regolarizzazione della somme dovute dal datore di lavoro a titolo retributivo, contributivo e fiscale); art. 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 febbraio 2013 (Esecuzione dei lavori per la ricostruzione e la riparazione di edifici ubicati nel Comune di L'Aquila e negli altri Comuni del Cratere. Inoltre, resta assoggettato alla previgente normativa qualora la verifica non sia possibile per l'assenza delle necessarie informazioni negli archivi informatizzati dell'INPS, dell'INAIL e delle Casse edili.

---

## Modalità di presentazione della domanda di assegno ordinario e di formazione

---

**L'**Inps, con propria circolare n. 122 del 17 giugno 2015, ha fornito le modalità per la presentazione on-line delle domande di assegno ordinario e interventi formativi ai Fondi di solidarietà bilaterali, di cui all'art. 3 legge 28 giugno 2012, n. 92. La procedura è unica per tutti i fondi e consente alle aziende l'invio telematico delle domande di accesso alle prestazioni di assegno ordinario e formazione, per i Fondi che le prevedono nei rispettivi decreti istitutivi. Le istanze devono essere presentate in riferimento alla matricola sulla quale insistono i lavoratori sospesi o ad orario ridotto ovvero in riferimento alla matricola di accentramento contributivo per le aziende che hanno

adempiuto all'obbligo dell'unicità della posizione contributiva di cui alla circ. 80 del 25/06/2014. Tale modalità di presentazione della domanda deve essere adottata anche dalle aziende le cui istanze sono riferite alla contribuzione totale dovuta dal gruppo di appartenenza. In tale eventualità, l'azienda istante dovrà indicare il gruppo al quale aderisce.

La procedura è attiva per i fondi di solidarietà pienamente operativi, ovvero i fondi adeguati con disponibilità di risorse, il cui decreto è già stato pubblicato, nonché i fondi di cui è stato già nominato il comitato amministratore. Con successivo messaggio sarà comunicata l'operatività per gli ulteriori fondi. Dal giorno della pubblica-

zione della presente circolare non sarà più possibile presentare domanda con altri canali (es. SOLICRE per le domande di finanziamento dei programmi formativi del fondo credito) che pertanto vengono chiusi. Le Sedi inviteranno le aziende a ripresentare la domanda stessa con la modalità telematica.

Ad oggi sono pienamente operativi i fondi relativi ai sotto indicati settori, per i quali pertanto può essere presentata domanda: settore del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza; settore del personale dipendente di Poste Italiane spa e delle società del Gruppo Poste italiane; settore del personale dipendente da

aziende del credito cooperativo; settore del personale dipendente di aziende del settore del credito.

La domanda è disponibile nel portale INPS [www.inps.it](http://www.inps.it) nei Servizi OnLine accessibili per la tipologia di utente "Aziende, consulenti e professionisti", alla voce "Servizi per aziende e consulenti", opzione "CIG e Fondi di solidarietà", opzione "Fondi di solidarietà". Al portale "Servizi per le aziende ed i consulenti" si accede tramite Codice Fiscale e PIN rilasciato dall'Istituto. Completata l'acquisizione e confermato l'invio, la domanda viene protocollata e sarà possibile stampare la ricevuta di presentazione nonché il prospetto dei dati trasmessi.

Il manuale per Aziende e Consulenti per l'invio telematico delle domande è disponibile all'interno dell'applicazione stessa, nella sezione documentazione. L'azienda, al momento della presentazione, dovrà indicare il Fondo al quale richiede l'intervento, il tipo di prestazione, il periodo, il numero dei lavoratori interessati e le ore di sospensione e/o riduzione ovvero formazione. Questi ultimi dati dovranno essere distinti per qualifica lavoratori (operai, impiegati, quadri o dirigenti). Costituiscono parte integrante della domanda, l'accordo sindacale e l'elenco dei lavoratori, che dovranno essere allegati alla stessa. Qualora l'azienda sia stata interessata da operazioni societarie, ai fini di una

compiuta istruttoria, dovranno essere indicati, nel campo note oppure allegando un'apposita dichiarazione, i codici fiscali e le relative matricole su cui è stata versata la contribuzione dovuta al Fondo e/o sono state erogate le prestazioni pregresse. Per la domanda di assegno ordinario, stante il richiamo legislativo alle causali previste dalla normativa in materia di CIGO e CIGS, sono state predisposte per ciascuna causale delle apposite schede che costituiscono parte integrante della domanda, nonché un allegato tecnico esemplificativo delle singole causali; le singole schede saranno rese disponibili anche all'interno della procedura. L'azienda, pertanto, al momento dell'inoltro della domanda, deve compilare e allegare la scheda relativa alla causale invocata.

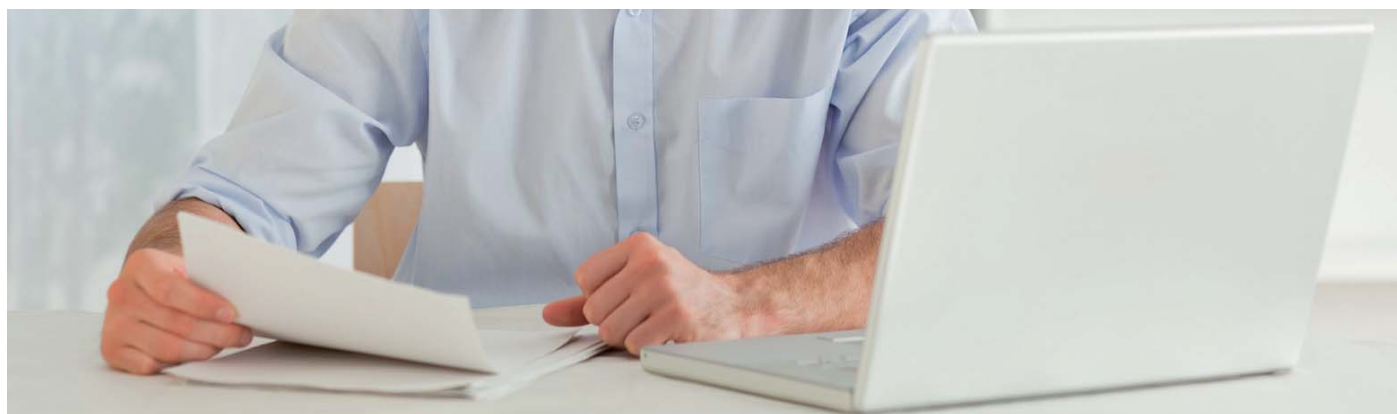
Le medesime schede devono essere compilate sia in caso di prima istanza che in caso di istanza di proroga.

In quest'ultimo caso, nel campo "Ulteriori annotazioni", deve essere indicata la causa eccezionale per la quale l'azienda necessita di una proroga del trattamento. Non potranno essere istruite e portate all'attenzione del Comitato amministratore domande mancanti della suddetta documentazione. Fanno eccezione le domande relative ai periodi transitori, ove previsti. A regime la stima della prestazione sarà effettuata in automatico dalla procedura in base ai dati forniti

dall'azienda. Nell'attesa del completamento delle procedure di gestione delle istanze relative ai fondi di solidarietà, per consentire comunque l'inoltro delle domande e la loro successiva lavorazione, le aziende dovranno allegare alla domanda la stima della prestazione richiesta distinta per assegno e contribuzione correlata.

Il documento con la stima dovrà essere inserito nell'allegato A della domanda on line. Infine, nel quadro delle dichiarazioni di responsabilità del datore di lavoro, è stato predisposto un apposito campo per eventuali comunicazioni datoriali essenziali all'istruttoria della domanda, nonché per l'invio di documenti in formato PDF. In particolare, per la sola Formazione è obbligatorio allegare un ulteriore elenco dei lavoratori sulla base del Format allegato, nel quale vanno specificate, per ciascun beneficiario, la retribuzione oraria lorda, il numero delle ore di formazione e la retribuzione da finanziare.

Nel manuale operativo della procedura sono spiegate le modalità per allegare questo documento. Con lo stesso flusso telematizzato le domande, alle quali viene attribuito il numero di protocollo, verranno inviate alle strutture territoriali competenti per l'istruttoria, differenziata a seconda del fondo di riferimento, ed il successivo inoltro, per il tramite della Direzione Generale, al Comitato Amministratore.



### IL POTERE ISTRUTTORIO DEL GIUDICE NON PUO' ESERCITARSI SULLA BASE DEL SUO SAPERE PRIVATO

#### - Principio dispositivo

(CASSAZIONE SEZIONE LAVORO N. 12074 DEL 10 GIUGNO 2015, PRES. ROSELLI, REL. LORITO)

In tema di esercizio del potere istruttorio d'ufficio ex artt. 421 e 437, la giurisdizione di legittimità ha statuito che è comunque e sempre necessario il rispetto del principio dispositivo, non potendo detto potere esercitarsi sulla base del sapere privato del giudice, con riferimento a fatti non allegati dalle parti o non acquisiti al processo in modo rituale, dandosi ingresso alle cosiddette prove atipiche, ovvero ammettendosi una prova contro la volontà delle parti di non servirsi di detta prova o, infine, in presenza di una prova già espletata su punti decisivi della controversia, ammettendo d'ufficio una prova diretta a sminuirne l'efficacia e la portata.

### IL DECRETO DI ARCHIVIAZIONE EMESSO DAL GIUDICE PENALE NON HA AUTORITA' DI COSA GIUDICATA - Nel giudizio disciplinare

(CASSAZIONE SEZIONE LAVORO N. 11056 DEL 28 MAGGIO 2015, PRES. STILE, REL. TRICOMI)

Il decreto di archiviazione emesso dal giudice penale non ha autorità di cosa giudicata nel giudizio disciplinare, non essendo equiparabile ad una sentenza definitiva di assoluzione per insussistenza del fatto o per non averlo l'imputato commesso. Ove la testimonianza abbia ad oggetto fatti che espongano il dichiarante a responsabilità penale non si pone una questione di incapacità a deporre, né di esonero dall'obbligo di deporre, ma solo, in ipotesi, di attendibilità del teste, che afferisce alla veridicità della deposizione e il giudice deve discrezionalmente valutare alla stregua di elementi di natura oggettiva (la precisione e completezza della dichiara-

zione, le possibili contraddizioni, ecc.) e di carattere soggettivo (la credibilità della dichiarazione in relazione alle qualità personali, ai rapporti con le parti ed anche all'eventuale interesse ad un determinato esito della lite), con la precisazione che anche uno solo degli elementi di carattere soggettivo, se ritenuto di particolare rilevanza, può essere sufficiente a motivare una valutazione di inattendibilità.

### L'ILLEGITTIMITA' DI CONDOTTE MOBILIZZANTI CONDOTTE DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NON E' ESCLUSA DA SUCCESSIVE INIZIATIVE PER LA TUTELA DEL DIPENDENTE

#### - Ripartizione delle responsabilità

(CASSAZIONE SEZIONE LAVORO N. 11789 DELL'8 GIUGNO 2015, PRES. MACIOCE, REL. D'ANTONIO)

La Corte d'Appello di Firenze ha con-





fermato la sentenza del Tribunale di Grosseto con la quale il Ministero delle Finanze e l'Agenzia del Territorio erano stati condannati in solido a corrispondere a Mario C., dipendente del Ministero transitato dall'1.1.2001 all'Agenzia del Territorio, euro 50.000 a titolo di risarcimento danni.

La Corte territoriale ha esposto che il lavoratore era stato sottoposto ad atti vessatori e di sottile persecuzione sul luogo di lavoro; che tale situazione era iniziata nel novembre 1997 allorché, diagnosticata a Mario C. un'inflammatione delle vie aeree, il datore di lavoro non aveva adottato alcuna cautela per evitare l'esposizione del lavoratore all'azione del fumo passivo provocato sia degli utenti sia di altri colleghi ed in particolare del suo stesso capo reparto e ciò nonostante la stessa azienda sanitaria avesse ricordato l'obbligo del datore di lavoro di tutelare i dipendenti dei rischi di fumo passivo; che fin dal 1997 Mario C. iniziò a subire una progressiva emarginazione, considerato soggetto petulante e meticoloso, sul piano umano e professionale culminata in alcuni episodi di spicco (l'affissione nella bacheca della richiesta del lavoratore di essere sottoposto a visita medica; l'inizio di un procedimento disciplinare nei confronti di Mario C.

senza prima aver appurato le reali responsabilità del diverbio tra lo stesso e il geometra S.; il cambio delle chiavi della stanza di Mario C. senza prima avergli consegnato quelle nuove).

La Corte d'Appello ha, in particolare, esposto che sul piano professionale Mario C., inquadrato nell'area C3 ex IX qualifica, al momento della costituzione dell'ufficio del territorio di Grosseto in data 8 aprile 1999 aveva faticato a farsi assegnare mansioni confacenti all'inquadramento; che in data 13 marzo 2001 con verbale di conciliazione in sede amministrativa fu assegnato all'ufficio relazioni con il pubblico; che peraltro con un nuovo verbale del 15 giugno 2001 in sede giudiziale l'Agenzia del territorio assunse una serie di obblighi per far rispettare il divieto di fumo e per tutelare maggiormente la posizione professionale del lavoratore fino a che nell'ottobre 2001 Mario C. decise di lasciare l'ufficio distaccandosi presso il Comune. La Corte ha poi ritenuto infondate le doglianze degli appellanti relative alla mancata esatta individuazione del soggetto destinatario della condanna non avendo il Tribunale considerato che solo dal 1 gennaio 2001 l'Agenzia del territorio costituiva un soggetto giuridico autonomo. Circa l'individuazione del re-

sponsabile, la Corte ha affermato che il medesimo danno era stato provocato da più soggetti e che dunque ciascuno aveva concorso al verificarsi del danno stesso. Circa infine la determinazione del risarcimento la Corte ha escluso l'asserita duplicazione del danno biologico e quello esistenziale e ha confermato l'invalidità permanente del 13% accertata dal c.t.u. come lesione all'integrità psicofisica del soggetto e il danno esistenziale quale peggiorata qualità della vita. Il Ministero delle Finanze e l'Agenzia del Territorio hanno proposto ricorso per cassazione censurando l'impugnata sentenza, tra l'altro per avere emesso erroneamente una condanna solidale. La Suprema Corte (Sezione Lavoro n. 11789 dell'8 giugno 2015, Pres. Macioce, Rel. D'Antonio) ha rigettato il ricorso rilevando che esso, lungi dall'affermare che dall'1/1/2001 l'Agenzia non tenne mai condotte mobbizzanti, prospetta una successiva serie di iniziative per tutelare il dipendente e risolvere il problema. Tale condotta - ha osservato la Corte - non esclude l'illiceità del comportamento posto in essere nei confronti del lavoratore ma eventualmente incide sulla ripartizione interna della misura della responsabilità di ciascuno dei coobbligati.

